

# **CONSIGLIO NAZIONALE**

**Roma, 19 Gennaio 2017**

**Verbale della seduta**

L'anno duemiladiciassette il giorno 19 del mese di gennaio alle ore 15.30 circa, a Roma presso la Sala Protomoteca del Campidoglio, si è riunito il Consiglio Nazionale dell'ANCI alla presenza dei componenti di cui al foglio firma.

### **Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI**

Nell'aprire i lavori del Consiglio Nazionale evidenzia il particolare momento della vita delle comunità. Il ripetersi sempre più frequente di scosse sismiche di particolare intensità insieme a condizioni climatiche straordinariamente avverse, anche in zone del paese non abituate, del sud, delle isole, sta mettendo in enorme difficoltà. Evidenzia una notizia, di cui ancora non si conoscono le esatte dimensioni, relativa ad una tragedia vera e propria che ha colpito l'Hotel Rigopiano nel Comune di Farindola, in provincia di Pescara, colpito anche da una slavina e nella quale ci sarebbero probabilmente alcuni morti e chiede di osservare prima di iniziare un minuto di silenzio e di raccoglimento per le vittime. Sottolinea che di fronte a un ripetersi sempre più frequente di vicende come queste, gli strumenti ordinari, le risorse e le procedure ordinarie non bastano più.

Ritiene indispensabile chiedere una riflessione al Parlamento, alle forze politiche, al Governo riguardo alle modalità con cui naturalmente operare. Informa che molti Sindaci non sono presenti stamattina perché non hanno potuto o voluto raggiungere il Campidoglio per ragioni che sono ovvie, non ce l'hanno fatta e non possono lasciare le loro comunità, ringrazia infine per l'ospitalità consueta la collega, Sindaca di Roma. Propone, d'intesa col Presidente dell'ANCI, di tenere quindi un Consiglio Nazionale compatto, stretto per consentire massimo alle 14:00 di completare i lavori.

Comunica che ci sono degli ordini del giorno presentati che arricchiscono i lavori e la relazione già predisposta dal Presidente Decaro. Aggiunge un'ultima considerazione prima di dare la parola alla Sindaca Raggi per il suo indirizzo di saluto e poi ad Antonio Decaro per lo svolgimento della sua relazione introduttiva. Mentre i Sindaci affrontano enormi difficoltà, sia nei piccoli Comuni come nelle grandi città, desidera sollevare una questione che riguarda la reputazione degli stessi Sindaci, come già fatto in altre occasioni, con lettere firmate da Piero Fassino, attraverso iniziative firmate con Antonio Decaro, Paolo Perrone, e con Sindaci di ogni colore politico. La questione riguarda le modalità con cui i Sindaci svolgono il proprio lavoro dalla mattina alla sera in condizioni drammatiche, in particolare i Sindaci dei piccoli Comuni, con una indennità che riguarda lo svolgimento del proprio lavoro che è semplicemente ridicola.

In queste situazioni, spesso si finisce sulle pagine dei giornali solo per questioni che sono oggetto all'inizio o solo lontanamente, di una valutazione da parte degli organi giudiziari. Addirittura il sospetto che possa partire una iscrizione in un registro degli indagati fa guadagnare ai Sindaci prime pagine sui giornali, soprattutto nelle grandi città, mettendo nella condizione di svolgere in modo non adeguato e non con la serenità giusta il proprio lavoro.

Rivolge un appello all'ANCI, perché superata l'emergenza maltempo che si sta affrontando, si può prendere un'iniziativa congiunta, forte, vigorosa per cercare

di restituire al ruolo dei Sindaci delle città rispetto, che è una condizione fondamentale in un ordinamento costituzionale affinché si possa lavorare naturalmente in un modo serio.

Ricorda con un applauso un collega scomparso che è stato un grande Sindaco a Frassineto Po, Angelo Muzio, e che per molti anni è stato anche un valoroso dirigente dell'Anci Piemonte e dell'Anci Nazionale ed anche parlamentare.

Con un sorriso sulle labbra e con un applauso alla sua memoria invita a ricordarlo.

### **Virginia Raggi – Sindaco di Roma**

Ringrazia di essere presenti nonostante i drammatici fatti ricordati da Enzo Bianco, ricorda i molti che non sono potuti essere presenti, ringrazia i presenti e dà il benvenuto a Roma, augurando un buon lavoro e una buona giornata proficua.

### **Antonio Decaro - Presidente ANCI**

Dopo aver salutato i Consiglieri nazionali ricorda che si tratta del primo Consiglio Nazionale dopo l'assemblea di Bari, si svolge purtroppo in un clima particolare per il Paese. Alcuni degli Amministratori locali, non sono potuti essere presenti per venire sono dovuti rimanere giustamente con le loro comunità in un momento difficile. Guardare ad ascoltare la loro voce in questi giorni sembra come se la voglia, la determinazione delle comunità e dei Sindaci di ricostruire sia stata in questi giorni seppellita da nuovi crolli e dalla neve: si tratta di una situazione paradossale. Quando c'è un terremoto e quando c'è la neve ci si attiva per procedere alle emergenze, ma quando ci sono tutte e due le cose contemporaneamente non si può dire a un cittadino: ci sono due metri di neve non uscire di casa. Perché contemporaneamente c'è il terremoto e da quella casa devi uscire quando c'è uno sciame sismico che si protrae per tre giorni di seguito. Ma tu da quella casa non riesci ad uscire perché purtroppo soprattutto nelle case sparse ci sono due metri, due metri e mezzo di neve.

Rende noto che ad Ascoli ieri c'erano cinquanta frazioni completamente isolate, inoltre alla metà dell'abitato era saltata l'energia elettrica. Il Sindaco si è impegnato con la Società Terna, con l'Enel, con i militari a raggiungere le cabine di trasformazione, a raggiungere gli elementi di trasmissione dell'energia elettrica per cercare di riattivarle, la metà delle utenze elettriche sono state riattivate nella notte.

Ritiene sia arrivato il momento di creare una sorta di catena di trasmissione sistematica tra i Comuni, la Regione, che ha la responsabilità della Protezione Civile, e lo Stato attraverso la Protezione Civile Nazionale, ma anche attraverso le articolazioni dello Stato, perché quella che si è pensato fosse un'emergenza, è diventata un'emergenza stabile.

I terremoti nelle stesse zone del cratere ormai è la terza, quarta volta che accadono, si aggiunge la neve, non solo nei Comuni che sono abituati ad affrontarla. Anche molti Comuni del Sud che si affacciano sul mare cominciano ad avere problemi legati alla neve e ovviamente cittadini, Amministrazioni comunali sono impreparati.

Evidenzia le questioni fondamentali che sono state affrontate in questi mesi e i risultati conseguiti. L'impegno, come già detto nell'assemblea di Bari, è costante e si indirizza su due direttrici. La prima stimolare il Governo, il Parlamento e le altre istituzioni a definire soluzioni e politiche che danno sostanza alla centralità dei Comuni. Anche per costruire un'agenda nazionale si è provato a metterci la faccia, come detto a Bari, scrivendo direttamente le proposte. E' stato fatto con l'immigrazione, con i piccoli Comuni. Informa che fra qualche ora i rappresentanti dell'ANCI che si occupano di piccoli Comuni incontreranno il Ministro Costa.

Oggi Enzo Bianco presenterà la norma sulla semplificazione amministrativa ordinamentale.

Preparata la norma, si consegna al Governo e si resta in attesa degli sviluppi. Così è stato fatto con l'immigrazione, in corso anche per la sicurezza urbana, dove il Ministro Minniti, ha assicurato che la norma che l'ANCI ha scritto sarà oggetto di un decreto che sarà emanato tra qualche giorno. Rappresentare i Comuni significa anche occuparsi di tante piccole cose che sono la complessità dell'agire quotidiano: è complesso rappresentare gli interessi dei Comuni.

L'impegno da parte del Presidente dell'ANCI deve essere quello di trovare sempre una sintesi, sempre una sintesi migliore. Crede che la complessità dell'azione quotidiana rappresenta la storia dell'Associazione, però rappresenta anche il futuro ed è anche la forza. Nella piena consapevolezza di svolgere il ruolo politico più emozionante che permette di toccare con mano le decisioni assunte. La figura istituzionale del Sindaco riscuote più fiducia tra le figure politiche nel Paese. Ricorda quando Piero Fassino fece vedere un sondaggio che registrava che il 70% degli italiani riconosce fiducia ai Sindaci rispetto alle altre figure politiche.

I Sindaci comunque riscuotono consenso proprio perché sono il primo presidio istituzionale, la struttura portante del Paese, come ha detto più volte il Presidente della Repubblica Mattarella. I motivi per i quali i cittadini hanno fiducia nei Sindaci sono evidenti in questi giorni.

Quello che sta accadendo nelle zone dove imperversa il maltempo fa vedere, anche dalle immagini televisive, dalle dichiarazioni che indipendentemente da quello che sta succedendo, il cittadino cerca il Sindaco.

Il Sindaco è il presidio della propria comunità, è il parroco, è il capo della tribù indiana, è il capo condomino, è la persona alla quale il cittadino fa riferimento per risolvere i propri problemi. Soprattutto in situazioni di emergenza come quelle che stiamo vivendo nel Paese, nella zona del cratere del terremoto.

La seconda linea direttrice, riguarda tanti piccoli traguardi che non hanno un impatto comunicativo mediatico, E' stato definito con il Governo ieri pomeriggio un elemento compensativo sul fondo della perequazione che

permetterà di non avere degli scompensi nel percorso di perequazione avviato qualche anno fa, non ha un impatto mediatico ma un impatto sui bilanci. Alcuni Comuni rischiavano fino a ieri pomeriggio di avere uno scoppio sul bilancio senza accorgersene. Dà atto ai tecnici dell'Anci che stanno lavorando e litigando da tre mesi.

Esprime la percezione di responsabilità a rappresentare 8 mila Sindaci nei tre mesi appena trascorsi. Riferisce di aver ascoltato Sindaci che giustamente pongono la loro visione della vita su alcuni temi importanti, quelli dell'immigrazione, come bisognerebbe stare a un tavolo internazionale, tuttavia il peso della responsabilità viene sentito sulle spalle perché una squadra di Sindaci collabora e aiuta. Lavorando insieme si riescono ad ottenere dei risultati.

Ricorda che sui punti legati alla legge di bilancio erano stati presi degli impegni da parte del Governo che dovevano essere risolti nella conversione alla Camera e al Senato. Poi la necessità di anticipare il voto di fiducia ha fatto sì che alcuni dei temi che erano stati posti dall'Anci, sui quali il Governo aveva preso degli impegni, non hanno trovato spazio, l'auspicio è che in un decreto a breve sugli Enti locali vengano risolti. Altri aspetti sollecitati invece il Governo non li ha presi nemmeno in considerazione. Da rilevare positivamente è che non ci sono tagli per il comparto dei Comuni, contrariamente a quello che è successo ad altri comparti come quello delle Regioni.

Informa di due importanti fondi, uno da 2 miliardi e un altro da poco più di 900 milioni di euro, insieme sono 3 miliardi, un "fondone" che è indistinto, che va distribuito tra i Comuni, le Città Metropolitane, le Province e le Regioni. Molto complicato anche perché senza la distinzione del "fondone" non è possibile chiudere i bilanci. Motivo per il quale è stato spiegato più volte al Governo che è inutile che cerchi di anticipare la data con la quale occorre approvare il bilancio se poi il Governo stesso nella legge di bilancio non ha nemmeno distinto né i fondi per la perequazione e nemmeno i fondi che spettano alle Amministrazioni comunali da quel "fondone", il rischio di fare un bilancio falso è concreto ed è il motivo per il quale si è riusciti ad ottenere una proroga.

Il fondo di oltre 900 milioni di euro che va a scalare, se va a scalare negli anni, è probabile che all'interno di quel fondo c'erano anche le rate per alcuni fondi che lo Stato doveva restituire ai Comuni, ieri in un incontro con il Sottosegretario Boschi si è avuta certezza di questo. Esattamente come l'anno scorso è stato eliminato il taglio per le Città Metropolitane di 250 milioni di euro. Verrà eliminato, attraverso il "fondone", anche il taglio di 650 milioni di euro che era stato previsto per le Province. C'è assenso al ristoro della sentenza del Consiglio di Stato ICI/IMU, dopo il ricorso promosso dall'Anci, quindi 300 milioni saranno rateizzati nei prossimi dieci anni. C'è la compensazione del fondo Tasi/IMU, chiesto, come l'anno scorso, 390 milioni di euro, saranno invece riconosciuti 300 milioni sul fondo dei 2 miliardi però, che era quel fondo di saldo netto a finanziare.

Anche il ristoro del mancato gettito dei terreni agricoli e montani per il 2015, sarà di 58 milioni, ne erano stati chiesti 60. Il problema è che arriveranno 5,8 milioni all'anno per i prossimi dieci anni. C'è il pagamento per le spese degli uffici giudiziari, anche se si tratta di una questione abbastanza spinosa. Nel

senso che dai calcoli che sono stati fatti dal Ministero della Giustizia, ai Comuni sede di tribunale, non sono stati rimborsati importi per 650 milioni di euro. Sono stati chiesti 500 milioni di euro, anche in maniera rateizzata, 120 una tantum per quest'anno e 38 milioni di euro all'anno per i prossimi dieci anni. Vengono invece messi a disposizione 300 milioni di euro rateizzati in trent'anni, su questo tema pertanto va presa una posizione. E' stata fatta inserire una clausola che se un Comune accetta il rimborso di 300 milioni rateizzati in trent'anni è un conto, se a un Comune invece gli viene assegnato quell'importo e quell'importo non lo accetta, quel Comune deve essere libero e deve stare per iscritto nell'intesa da fare con il Governo, deve essere il Comune libero di continuare a fare ricorso nei confronti dello Stato, nei confronti del Ministero della Giustizia. Un'intesa tout court senza specificare questo, rischia di indebolire, con la posizione dell'Anci, la posizione del Sindaco che è intenzionato a continuare nel proprio ricorso. Un giudice potrebbe obiettare: caro sindaco l'Associazione che ti rappresenta ha dato un'intesa istituzionale all'interno della Conferenza Stato-città o all'interno della Conferenza unificata, la causa la devi perdere. La norma parlava di un contributo, quindi non vi è certezza di riuscire a vincere tutte le cause per il ristoro completo. La norma originaria dice che lo Stato dà un contributo ai Comuni che si occupano di edilizia giudiziale. Per fortuna dal 1 di settembre del 2015 non se ne occupano più i Comuni, questa funzione molto delicata, come noto è tornata nell'alveo del Ministero della Giustizia.

Elenca alcuni piccoli risultati ottenuti e che si sono consolidati: si è riusciti ad ottenere lo spazio finanziario di saldi aggiuntivi per gli Enti locali a favore di investimenti, utilizzando gli avanzi degli esercizi precedenti e si sta parlando dei 700 milioni di euro per quest'anno, di cui 300 milioni sono per l'edilizia scolastica, in fase di distribuzione.

Il finanziamento integrale dei progetti del fondo per il bando periferie. La legge di bilancio, sulla base delle spinte che erano arrivate da molti Sindaci, da molti territori che avevano fatto progetti che rischiavano di restare fuori, dà la possibilità nel 2017 di ampliare quel fondo fino a 2 miliardi e 100 milioni di euro in modo da coprire tutti i progetti che sono stati presentati. Quindi nel 2017, indipendentemente dalla posizione in graduatoria, tutti i progetti presentati sono stati approvati e quindi c'è la possibilità di iniziare le attività.

Su questo tema un focus specifico potrebbe essere opportuno perché c'è la questione del progetto esecutivo, lo stato d'avanzamento, da verificare quindi altre eventuali richieste da fare.

Sono stati ottenuti per tutti i Comuni dove sono presenti dei migranti, per l'accoglienza dei profughi, 500 euro a migrante, già a disposizione dei Comuni. Non sono un incentivo, non sono i fondi che vanno a quei Comuni che hanno adottato lo SPRAR in maniera volontaria, sono fondi che vanno a tutti i Comuni che hanno la presenza di migranti in prima accoglienza.

Quindi in presenza di un CARA, o di un CAS che sono a gestione Viminale, a gestione prefettizia, o uno SPRAR comunale, arrivano 500 euro per profugo, per migrante da utilizzare indistintamente. Sono soldi che vengono destinati al Comune, che nell'ambito della propria autonomia di spesa può decidere di utilizzare come ritiene più opportuno. E' stata migliorata la regola del saldo di

competenza facendo una modifica alla Legge 243 che viene confermata nella legge di bilancio. Si era già avuta la possibilità del miglioramento del saldo di competenza, però era per l'anno precedente e poi diventava stabile nel 2020.

Con la legge di bilancio, su richiesta dell'Anci, si è riusciti ad ottenere di stabilizzare questa regola, non si deve aspettare il 2020, vale fino al 2020 e quindi anche oltre il 2020. La previsione di un fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese, a partire dal 2017. Sono tutti settori di spesa, di competenza comunale come i trasporti, la viabilità, la difesa del suolo, il dissesto idrogeologico, l'edilizia pubblica, compreso di nuovo quella scolastica, dovrebbe essere Casa Italia, però non è chiaro come arriveranno, quando arriveranno, come sono distribuiti.

E' stata ottenuta la modifica della disciplina in materia di acquisto e locazione degli immobili pubblici da parte degli enti previdenziali, che è un tema molto sentito da parte dei Comuni che vogliono vendere degli immobili che non servono più o che addirittura sono degli immobili di proprietà che vengono affittati a prezzi bassissimi ad alcune articolazioni dello Stato, che spesso nella maggior parte dei casi non vengono nemmeno rimborsati, e, in aggiunta, i Comuni ci pagano anche la manutenzione straordinaria.

Fino a poco tempo fa si potevano fare le procedure solo attraverso Invimit, che ogni volta che deve valutare un immobile, chiede la rendita di affitto e sulla base di quello valuta l'immobile. Ma se l'affitto è basso perché vi sono problemi con il Ministero che obbliga a tenere quell'affitto, non si può valutare, in tal caso va valutato sui prezzi di mercato. Da oggi è possibile liberamente scegliere gli istituti previdenziali, per essere chiari è possibile rivolgersi all'Inps, all'Inail e chiedere di valutare l'immobile. Rende noto che questi enti utilizzano i loro fondi per acquistare immobili pubblici, non vi è più la necessità di utilizzare le intermediazioni di Invimit.

In merito al mantenimento dell'anticipazione di tesoreria a cinque dodicesimi, specifica che tale risultato sblocca, rispetto ai tre dodicesimi, una parte delle attività. Un elemento positivo è rappresentato dal significativo miglioramento della disciplina in materia di enti in predissesto, in caso di chiarimenti invita a rivolgersi al Sindaco di Messina che in questi mesi si è battuto anche in sede parlamentare per ottenere delle modifiche che hanno aiutato e si sta continuando ad operare in tale senso.

E' stato ottenuto l'obbligo per le aziende di pagare i canoni di concessione del gas ai Comuni anche in caso di contratto scaduto. A tanti Comuni scaduta la concessione non era possibile rinnovarla perché in corso la gara d'ambito, e il pagamento della concessione non veniva ricevuto quindi erano fondi in meno all'interno del bilancio comunale.

In merito alla possibilità di far rottamare le cartelle esattoriali è stato ottenuto che possano farlo anche i Comuni e cittadini che non aderivano ad Equitalia. Molti Comuni che non aderiscono ad Equitalia hanno intenzione di rottamare le cartelle perché incassano di meno, però riescono per esempio a ottenere dei fondi che possono ottenere prima, e quindi li possono mettere in bilancio, e soprattutto possono ridurre quel fondo, fonte di crisi per i prossimi anni, che è il fondo crediti di dubbia esigibilità. In caso di rottamazione della cartella si

anticipa la riscossione, non occorre aumentare quel fondo crediti di dubbia esigibilità che toglie risorse per la spesa corrente, come sta accadendo attualmente nei Comuni. Da una simulazione in corso di realizzazione tra due anni si rischia di impantanarci e di dover togliere qualche servizio se non vengono apportate delle modifiche.

Passa ad illustrare le questioni aperte. La prima questione è la perequazione. Un percorso sulla perequazione è stato avviato da tempo nella valutazione tra i servizi offerti, il sistema fiscale, la riscossione fiscale e i costi dei relativi servizi e il finanziamento che arriva direttamente dallo Stato. Si tratta di un percorso opportuno, avviato da qualche anno dall'Anci, che però può creare degli scompensi.

E' sufficiente mettere una percentuale non verificata, come fatto dal Governo nel caso di più 8%, meno 8%, e scoprire che non interessava nessun Comune, quindi si sarebbero avuto degli scompensi enormi. Attualmente è stato messo in maniera standard più 4 meno 4, però per quest'anno, per cercare di accompagnare i Comuni, è stato messo più 4%, meno 1,3%. Per quei Comuni che hanno uno scompeso sul bilancio superiore all'1,3% si recuperano 10 milioni di euro attraverso la perequazione e il Governo mette a disposizione un fondo extra, che non stava da nessuna parte e che è stato recuperato, di 25 milioni di euro, in modo da usare 35 milioni di euro per compensare eventuali eccessivi squilibri in alcuni Comuni, che nei Comuni più piccoli, ma anche in alcuni Comuni grandi, può comportare problemi con il rischio il taglio di alcuni servizi.

Pertanto tale fondo recuperato e strappato al Governo permetterà, come è successo già l'anno scorso, di andare a compensare alcuni squilibri in questo percorso di perequazione. Per quanto riguarda invece le Città Metropolitane e le Province oltre all'eliminazione del taglio, assicurato ieri, è stato chiesto di prolungare per il 2017 la possibilità di redigere il solo bilancio di previsione annuale.

Negli anni successivi città metropolitane e province, se lo facciamo triennale come lo facciamo nei Comuni, l'anno prossimo e tra due anni dobbiamo tenere conto del taglio che è previsto da una norma dello Stato. Perché quest'anno quei 250 milioni per le città metropolitane e 650 milioni per le province non sono l'eliminazione di un taglio, che poi non è nemmeno un taglio, è un prelievo che il Governo fa dalle casse delle città metropolitane e dalle casse delle province. Stiamo nettizzando il taglio, cioè non è che hanno cambiato la norma, il Governo dice ti do questi 250 e questi 650, te li metto nel bilancio in modo che il prelievo te lo faccio, però te lo compenso.

Per gli anni successivi invece resta in piedi il taglio previsto dalla norma, quindi dovremo fare, non lo so, per il 2018 un bilancio delle città metropolitane, lo dico al Sindaco di Messina, dove, non lo so, devi tagliare 25 milioni di euro.

Quindi o fai un bilancio falso o devi dichiarare che hai già uno scompeso sul bilancio l'anno prima.

Sono stati chiesti ulteriori miglioramenti alla disciplina degli Enti in predissesto e dissesto su questioni legate anche alle società partecipate e riguardo al tema



del personale, la possibilità per Comuni e Città Metropolitane che hanno sfiorato l'ex patto di stabilità di sostituire almeno le figure essenziali infungibili.

Ribadisce che non si sta chiedendo di assumere, ma almeno di tenere in piedi l'amministrazione. Poi il tema più importante per i Comuni è quello dello sblocco del turnover, sul quale da tempo si sta chiedendo di intervenire, a partire dalla Presidenza Fassino.

Nel corso di una conferenza stampa si è dimostrato, anche al Governo, che i Comuni hanno la curva della riduzione della spesa a una pendenza maggiore rispetto a tutte le articolazioni dello Stato, in particolare la pendenza del costo del personale è praticamente quasi una verticale. Ovvero i Comuni hanno dato tantissimo, è arrivato il momento di dare loro la possibilità di fare le assunzioni. Sottolinea la richiesta di sblocco del turnover al 75%, che non è un aumento di spesa ma una riduzione di spesa. Nel caso in cui vadano in pensione cento persone, anziché venticinque come oggi, ne verranno assunte settantacinque, che è sempre una riduzione della spesa.

Mette in evidenza che le persone che verranno assunte avranno comunque un'anzianità di servizio inferiore a chi sta andando in pensione, che ha raggiunto il massimo della carriera e ha il massimo degli scatti di anzianità. Informa che verrà dato all'assenso all'intesa se verrà riconosciuto il 75 per cento di sblocco del turnover che ovviamente è un'attività che riguarda una possibilità per tutti gli 8 mila Comuni. E' noto che i piccoli Comuni hanno già la possibilità di andare al 75%, estendendola verrebbe data la possibilità di rendere più efficiente e raggiungere l'obiettivo dato. Porta come esempio i fondi messi a disposizione dal Governo per il bando periferie, il fondo per Casa Italia, e la possibilità di usare gli avanzi di amministrazione per fare degli investimenti, quindi l'intenzione è quella di mettere soldi nel sistema economico attraverso le attività che fanno i Comuni.

Se viene data la possibilità di investire, deve però esserci la possibilità di farlo, se non è possibile assumere il geometra che deve fare il sopralluogo e redigere il certificato di avanzamento lavori, lo stato avanzamento lavori per una ditta, che si fa? Se non è possibile assumere un ragioniere che deve fare la gara per appaltare il lavoro sulla piazzetta per il piano delle periferie, come si fa ad investire?

Per i fondi in questione si rischia di non riuscire ad utilizzarli, come è successo nel passato: quando è stato finanziato il Piano Città ma molti Comuni non hanno nemmeno iniziato a spenderli perché non hanno il personale per poter raggiungere l'obiettivo di spesa.

Aggiunge che è stato chiesto l'alleggerimento del debito per i piccoli Comuni e la sospensione dei mutui o il differimento delle rate dei mutui, e per i Comuni più grandi, una ristrutturazione così come è successo per esempio per alcuni Ministeri.

Milleproroghe: è stata inserita una proroga al 31 dicembre 2017 per far valere l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici approvati dopo il decreto 101 del 2013. I Comuni avevano chiesto di poter assumere attingendo dalle graduatorie e la proroga era stata fatta sul Decreto D'Alia perdendo la

possibilità di utilizzare quelle valide dopo il 2013. Per assurdo quindi erano state prorogate le vecchie graduatorie fino al 2013 e quelle dal 2013 al 2016 erano state bloccate.

E' stata prorogata al 31 dicembre 2017, su richiesta dell'Associazione, la possibilità da parte delle Province, delle Città Metropolitane di prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato, era una richiesta che arrivava da tanti Comuni e da alcune Città Metropolitane, come per esempio Torino.

E' stato prorogato il termine entro il quale affidare i lavori di edilizia scolastica, altrimenti avrebbero revocato il finanziamento. La proroga al 31 dicembre 2017 è stata ottenuta anche per il termine dell'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici e dei locali adibiti a scuola pubblica.

Il Ministero degli Interni ha concesso, su richiesta dell'Associazione, la proroga per l'approvazione del bilancio che viene spostato di un mese, a fine marzo e non più a fine febbraio. Proroga dei termini in materia di sviluppo economico e comunicazione, 24 mesi di proroga per i Comuni che sono all'interno di Regioni che non hanno ancora emesso i bandi per l'affidamento dei servizi distribuzione dal gas naturale, qualora gli enti locali non hanno identificato la stazione appaltante o nel caso in cui la stessa stazione non ha provveduto ad emetterlo.

E' stata ottenuta una proroga, su cui si aprirà probabilmente un dibattito relativo alla Bolkestein al 31 dicembre 2018. Attraverso le intese Stato-Regioni veniva data la possibilità di fare bandi fino a nove anni per gli operatori mercatali per assegnare gli stalli e tutti dovevano correre per fare i bandi. L'antitrust ha messo in discussione l'intesa Stato-Regioni e quindi molti Comuni hanno chiesto cosa fare. Se l'autorità del garante dice che non è possibile dare il punteggio in più perché non è giusto, si va a ledere la concorrenza prevista nell'Unione europea. Se non è possibile, per la concorrenza nove anni sono troppi, dare l'assegnazione dello stallone ai Comuni che avevano già preparato i bandi, tali bandi si sono bloccati. E' stata chiesta la proroga, è stata data prima al 2020, adesso al 2018, si è in fase di discussione tra Governo, sigle sindacali, Comuni e Regioni per capire che cosa occorre fare e per capire come procedere con i bandi. Ovviamente quella proroga è il termine ultimo, se si risolve prima il Comune è libero di aspettare il 2018 o di fare un bando immediatamente appena sarà dipanata la matassa.

E' stata messa sotto forma di proroga un'ulteriore spesa di 10 milioni di euro per il 2017 in favore delle Fondazioni Lirico Sinfoniche che sono presenti in alcuni Comuni del Paese.

Una proroga in termini del servizio dell'ambiente, il Sistema Sistri, di controllo della tracciabilità dei rifiuti. Questa proroga è indirettamente dal 31 dicembre in poi, si tratta di una proroga anche nei confronti dei rottamatori, ovvero di chi si occupa della raccolta del ferro, che dovrebbero adeguarsi a una normativa nazionale che per sconfiggere, crede, i furti di rame hanno messo all'interno anche chi raccoglie il ferro, dovrebbero fare un protocollo e ottenere delle autorizzazioni che possono ottenere le aziende.

Molti Sindaci hanno chiesto di stimolare il Governo a differenziare le attività che fanno le aziende, dalle attività che fanno persone che guadagnano 2, 3 mila

euro all'anno raccogliendo questo ferro. Ci sono anche tanti piccoli Comuni dove questo tema è un tema molto sentito.

In merito alla questione dell'immigrazione, indipendentemente da come ciascuno la pensa, accogliere, non accogliere, vanno fermati nei paesi d'origine, vanno fermati qui, deve aiutare l'Europa, come Sindaci ci si è posti il problema di risolvere il tema di 180 mila persone che indipendentemente da come sono arrivate, indipendentemente dal fatto che sia giusto o non sia giusto che sono arrivate, comunque ci sono. Per evitare questioni come quelle di Cona, un paese di 3 mila abitanti, o meglio una frazione anche lontana dal centro abitato di 190 abitanti, vede arrivare una notte 1400 persone in una caserma. O il tema di Bagnoli, altro Comune nel Veneto, 3 mila abitanti, 900 migranti arrivati tutti in un giorno, tutti nella stessa caserma.

Rende noto che Bagnoli e Cona distano 5 chilometri uno dall'altro. Quindi in una comunità di 6 mila persone sono stati portati 2 mila e 300 migranti. Quindi un impatto per i migranti, perché 1400 persone in una caserma provenienti da paesi diversi, abitudini diverse, etnie e lingue diverse devono convivere. 1400 persone poi giustamente escono, non è che stanno agli arresti, sono persone che hanno chiesto un permesso di soggiorno, quindi possono uscire. 1400 persone escono contemporaneamente in un abitato di 3 mila persone, un impatto dal punto di vista sociale, quindi è chiaro che questo impatto può sfociare anche in qualche fenomeno di intolleranza.

Il piano sottoscritto, che molto opportunamente Piero Fassino ha costruito in questi anni, ci porta non a dare l'obbligo ai Sindaci ad accogliere o a fare lo SPRAR. Dà la possibilità ai Sindaci che vogliono fare lo SPRAR di avere una clausola di salvaguardia. A Cona con quella percentuale di 2,5 migranti ogni 1000 abitanti, sarebbero dovuti stare 8 persone. Da Presidente Anci a nome dei Sindaci si cerca di fare una sintesi dei problemi che i Sindaci vivono: ne consegue che 8 persone, indipendentemente dal fatto che sia giusto o non sia giusto siano presenti in una comunità, non hanno un grosso impatto.

La direttrice è quella di agevolare quei Sindaci che si vogliono prendere la responsabilità e non vogliono che un Prefetto di notte decida di andare a mettere 1400 persone in un abitato di 3 mila persone, il Prefetto non è il punto di riferimento della comunità. La comunità non sa nemmeno chi è il Prefetto e il Prefetto non conosce il territorio, non conosce la comunità.

Quindi anche quando viene distribuito in maniera equa, può capitare che un Prefetto attraverso un bando sceglie una piccola villa, per esempio, ma questa villa è isolata, è in periferia. Quindi si pone il problema di come accompagnarli, altrimenti dieci, venti persone cammineranno di notte su strade provinciali che sono buie e si pone un problema di sicurezza. Oppure in altri casi vengono messi al centro della piazza e se non vengono integrati, se non fanno un minimo di attività creano problemi di impatto sociale sulla comunità che li ospita.

Ritiene giusta la scelta fatta come ANCI di assumersi direttamente la responsabilità.

Gli altri temi legati all'agenda urbana su cui discutere sono la sicurezza urbana, con il decreto che sta per essere approvato scritto e proposto dall'Associazione. I piccoli Comuni: informa che nel pomeriggio è in programma un incontro con il Ministro Costa in cui si cercherà di chiudere l'accordo su questa norma anche in questo caso scritta e proposta dall'Anci. E' stata ottenuta la proroga di quella norma che obbligava entro il 31 dicembre a fare le fusioni. Ottenuta la proroga di un anno, in questi giorni, è stato chiesto al Ministro Costa di approvare la norma proposta da Anci che dice una cosa diversa. La norma prevede che i piccoli Comuni non possono essere chiusi, l'elemento identitario tra la comunità di un Comune, il nome dei Comuni non possono essere interrotti, vanno incentivate le associazioni di Comuni su alcune funzioni, come è giusto che sia. Ci sono funzioni tipo la Polizia Locale, i servizi sociali, per cui già si sta facendo, incentivare quindi l'aggregazione e non l'obbligo.

Riguardo alla gestione e organizzazione interna dell'Anci rende noto che si procederà a un'ottimizzazione delle risorse e una riduzione dei costi, decisi all'interno del Comitato di Tesoreria. E' stato nominato il responsabile dell'Anticorruzione, è stato chiesto di fare le gare pubbliche, esattamente come vengono fatte dai Comuni, che finanziano l'attività dell'Anci.

E' stato inoltre attivato il percorso per le procedure sia dell'anticorruzione che della trasparenza. Sul sito tra qualche giorno sarà possibile trovare qualunque cosa si intende sapere dell'Anci, come se fosse una casa di vetro. Sono state avviate le procedure per chiudere alcune società che non rientrano nella missione istituzionale dell'Anci. Ancitel Energia&Ambiente non ha niente a che fare con l'Associazione, sono state avviate le procedure per uscire da quella società. E' stato avviato un percorso che tutelerà sia i livelli retributivi e sia il personale di Ancitel, perché ritiene che anche l'Ancitel non sia più una società che svolge una missione dell'Anci.

Attraverso un'articolazione dello Stato verrà effettuato un passaggio di risorse e personale contemporaneamente, questo è un percorso che aveva avviato Piero Fassino l'anno scorso e che si era incagliato a un certo momento. Sembrava si potessero fare degli altri accordi, dopo averli sperimentati ma tutti non si possono fare, l'Ancitel non può acquisire un pezzo di Poste Italiane: versare 2 milioni di euro e assumere anche il personale di Poste Italiane che si deve occupare dei servizi di Tesoreria, di riscossione dei tributi senza sapere se i Comuni potranno mai affidare quel pezzo di attività ad Ancitel che già da quest'anno inizierà ad avere dei problemi economici che saranno strutturali.

Quindi l'idea è quella di cedere Ancitel a un'articolazione dello Stato, i dipendenti diventano dipendenti pubblici, verranno assunti tutti e manterranno il livello retributivo. Ovviamente in un percorso che non sarà fatto in un giorno, ci sarà un percorso che comincia tra qualche giorno spero e si chiuderà nel giro di qualche mese.

Rende noto che nei giorni scorsi è arrivata una proposta da parte dei dirigenti dell'Anci di autoriduzione del proprio stipendio che apprezza perché è stato fatta in maniera volontaria. Viene fatta da persone che non hanno stabilito loro il proprio stipendio, nel senso che lo stipendio era stato individuato nel 2009 da

persone che all'epoca non erano dirigenti e che comunque già dopo il 2009 lo avevano ridotto.

Tale decisione è stata assunta in autonomia e proposta al Comitato di Tesoreria che la valuterà nei prossimi giorni. In conclusione crede che il confronto serrato, a volte anche forte e aspro con il Governo proseguirà, magari non si vede pubblicamente. Proseguirà nel solco delle indicazioni che arriveranno soprattutto dal dibattito e dal confronto del Consiglio Nazionale di oggi e dall'assemblea di Bari che ha messo dei punti fermi su quelle che sono le richieste dell'Anci al Governo. Crede soprattutto nella consapevolezza che in questo momento molto delicato, sia dal punto di vista politico che dal punto di vista istituzionale, i Sindaci, come visto anche in questi giorni, restano un punto di riferimento per i loro territori e per le loro comunità.

Pensa proprio a quello che sta accadendo ai colleghi di Ascoli Piceno, Camerino, Rieti, Amatrice che in queste ore stanno vivendo un incubo che sembra essere un incubo senza fine. Loro sono lì, non hanno abbandonato nemmeno per un minuto la trincea, non hanno abbandonato i loro concittadini. Questo Paese indipendentemente da quello che accadrà anche nei prossimi mesi dal punto di vista politico e dal punto di vista istituzionale, sa che può contare su 8 mila punti di riferimento che sono i Sindaci italiani.

### **Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI**

Per quanto riguarda il disegno di legge che gli uffici hanno predisposto, ritiene di fare una proposta sul come procedere. È un tema molto sentito dagli Amministratori, di tutte le città indipendentemente dalle dimensioni della città, particolarmente avvertito naturalmente nei piccoli Comuni per ragioni che sono evidenti. Per quanto attiene il testo consegnato di un'ipotesi di disegno di legge propone di far avere eventuali osservazioni, proposte di emendamento, di integrazione entro otto, nove giorni di tempo alla direzione dell'Anci. Dopo aver assemblato il documento va trasformato in un disegno di legge da presentare con una conferenza stampa alle Camere invitando anche il Governo. Quindi dando a questa iniziativa molta serenità, evidentemente invitando anche i parlamentari di tutti i gruppi parlamentari. Il documento è composto da quattro titoli, affronta quindi quattro questioni, il tema complessivo è quello di: <<Liberare risorse e personale, semplificando la vita amministrativa rispetto ad adempimenti che sono stati sedimentati nel corso di decenni da singole iniziative legislative, molte delle quali inserite in leggi di bilancio, o di stabilità, o in norme su presunte semplificazioni che in realtà hanno enormemente aggravato la vita amministrativa dei Comuni con adempimenti costosi che ritardano l'iter delle nostre iniziative, che non risolvono nessuna questione e che al massimo creano le condizioni per avviare eventualmente azioni disciplinari o giudiziarie perché rispondiamo di aver regolato una legge che è assolutamente inutile e che nessuno magari conosce perché inserita in modo contraddittorio in un disegno rispetto a un altro>>. L'impostazione è quasi da Testo Unico, tutto quello che riguarda questa materia viene messo insieme in modo che sia chiaro e univoco qual è l'interpretazione della norma.

L'altra questione ovviamente che viene posta in essere è il rispetto dell'autonomia costituzionale dei Comuni che oggi è fortemente, frequentemente violata in ordine naturalmente a iniziative e ad obblighi che in realtà non hanno una corrispondenza con la responsabilità affidata. Il titolo primo riguarda: <<Semplificazione in materia di acquisti e di vincoli di spesa>>. Riguarda anzitutto, il primo articolo, l'acquisto, la vendita e la manutenzione, il censimento di immobili pubblici. L'articolo 2 che elimina le violazioni al principio costituzionale dell'autonomia finanziaria comunale per quanto riguarda i tagli.

L'articolo 3 che riguarda l'acquisto di immobili. L'articolo 4 che riguarda la razionalizzazione della spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni. L'articolo 5 che riguarda limiti alle spese per acquisto di mobili e di arredi. Il titolo secondo riguarda semplificazioni in materia di finanza locale a partire dalla norma e dai vincoli che riguardano la destinazione delle somme delle multe al codice della strada che oggi sono eccessivamente vincolate e non ci consentono alcuna autonomia o discrezionalità.

Un'altra norma riguarda la certezza dei riversamenti ai Comuni dell'addizionale sui diritti aeroportuali. Una norma molto importante è l'articolo 8 che riguarda il riconoscimento dei debiti fuori bilancio e relative procedure. Il titolo terzo riguarda semplificazioni in materia ordinamentale, forse è la parte più importante ed è quella che elimina una serie incredibile di adempimenti contabili puramente, esclusivamente superflui. Un esempio per tutti, il piano triennale delle opere pubbliche che già oggi viene approvato nel documento unico di programmazione, che poi viene approvato con una successiva norma, con un'ulteriore riunione del consiglio comunale e non si capisce per quale motivo occorre fare due volte lo stesso atto rallentando i tempi e o ritardando altri adempimenti.

Questa è la filosofia complessiva a cui si ispirano le norme che sono le più importanti che riguardano la semplificazione in materia ordinamentale. Ci sono norme che consentono una disciplina più semplice per la nomina dei revisori dei conti, rispetto alla quale è possibile attingere da un elenco a livello nazionale. Così anche questioni che riguardano le entrate di carattere commerciale per le attività esenti da imposte IVA.

L'ultimo titolo riguarda le semplificazioni in materia di personale. È una questione sentitissima dalle Amministrazioni comunali, oggi moltissimi Comuni si trovano nella impossibilità, anche con i conti in ordine, di assumere personale. Ricorda che nella sua città le ultime assunzioni di dipendenti comunali le ha fatte in una delle precedenti sindacature e, specificando che si tratta di una grande città, informa che non ha un assunto nativo dell'era informatica. È inammissibile che nel consiglio comunale, tra il Corpo dei Vigili Urbani, l'età media sia di 57 anni e sei mesi nel Corpo della Polizia Municipale di una grande città.

Ribadisce la richiesta di autonomia e responsabilità anche in questa materia. Chiede al Segretario Generale di recepire entro dieci giorni, le osservazioni collazionarle e poi verranno presentate. Ovviamente nel corso del dibattito è possibile fare già oggi tutte le osservazioni ritenute opportune.

## **Bruno Valentini – Sindaco di Siena**

Esprime in sintesi ciò che Anci ha fatto per aiutare le popolazioni e i Comuni colpiti dai terremoti.

L'Anci è ancora presente in Dicomac che a Rieti coordina le attività a sostegno dei Comuni, in particolare di quelli più piccoli. In questo momento l'attività principale è quella di aiutare i Comuni a selezionare le persone che a tempo determinato possono andare ad aiutare i Comuni.

Fino ad oggi i Comuni hanno fornito ai territori colpiti circa 14 mila giornate lavoro, quindi la generosità dei Comuni ha consentito a tante realtà amministrative, che sarebbero andate in difficoltà, di avere questo supporto. Si tratta invece ora di strutturare, attraverso le assunzioni che il Governo consente, anche grazie su sollecitazione ANCI, di fare e realizzare. Rileva su questo, come su altri punti, che la burocrazia e la lentezza procedurale è esasperante. Per cui c'è difficoltà anche a utilizzare questa opportunità. Rende noto che attualmente sono stati raccolti circa 720 mila euro che sono stati destinati immediatamente per il 10 per cento alle spese legate alla gestione delle relazioni e dei rapporti con i Comuni. Quindi ai Comuni, già lo sanno, sollecita a ricordarglielo, che hanno bisogno di un aiuto, il 50 per cento delle somme restanti verranno destinate a investimenti nelle varie realtà, l'altro 50% ad aiutare le scuole e l'avvio di imprese.

Quindi ci sono circa 700 mila euro, da destinare entro gennaio in attesa delle domande e da distribuire entro febbraio. L'impegno è quello di dimostrare che almeno l'Anci, in questo Paese disastroso dal punto di vista della capacità e della snellezza delle risposte, entro un mese da oggi destinerà i soldi che sono stati raccolti. Annuncia un ordine del giorno di solidarietà, ma non solo solidarietà, di cui darà lettura, che gli è stato anticipato dal Presidente Enzo Bianco che è il secondo firmatario di questo ordine del giorno, ed è relativo a quello che è successo nelle scorse ore. «Nella giornata del 18 gennaio il centro Italia è stato colpito da nuove quattro forti scosse di terremoto di magnitudo superiore a 5 che hanno in particolare colpito la Regione Abruzzo. Le scosse sismiche hanno interessato un territorio fortemente colpito dalle abbondanti nevicate in corso già degli ultimi giorni.

Purtroppo sono state registrate nove vittime sia a causa dei crolli, per via delle scosse di terremoto, che a causa delle condizioni meteo, in particolare per le abbondanti nevicate e slavine in corso. La Prefettura di Teramo ha comunicato che una vittima è stata estratta da un edificio crollato nel Comune di Castel Castagna. Non sono ancora note, ma purtroppo le notizie sono molto gravi, le condizioni di tutti gli ospiti dell'Hotel Rigopiano nel Comune di Farindola in provincia di Pescara interessato dalla slavina.

Le forze dell'ordine stanno operando incessantemente con i Vigili del Fuoco che ha reso possibile il soccorso di un bambino e una donna intrappolati sotto alle macerie a Castiglion Messer Raimondo in provincia di Teramo. A causa delle scosse sismiche e delle abbondanti nevicate risultano numerosi Comuni isolati sia nelle Marche che in Abruzzo, sono 21 di cui 6 senza collegamento telefonico

poche ore fa. In tali condizioni di estrema difficoltà è necessario rafforzare ulteriormente gli interventi di soccorso in risposta agli eventi estremi. Parimenti le attività di ricostruzione in atto, al seguito dello sciame sismico del 24 agosto, del 27 e 30 ottobre, sembrano registrare un rallentamento e appesantimenti burocratici che sollecitano un cambio di passo verso una celere ripresa delle attività. L'Anci, con i Comuni italiani, si è impegnata gli scorsi mesi a rendere disponibile personale per i Comuni colpiti a supporto delle attività amministrative con oltre 13 mila giornate uomo lavorate e una presenza giornaliera media di 155 unità fra polizie locali e personale tecnico e amministrativo>>.

Da' lettura anche del dispositivo dell'ordine del giorno: <<Tutto ciò premesso il Consiglio Nazionale dell'Anci chiede al Governo di assumere tutte le iniziative urgenti per rispondere adeguatamente alla inedita criticità in atto e la dichiarazione di stato di emergenza per avversità atmosferiche con straordinari eventi di precipitazioni nevose che hanno colpito il centro Italia, stanziando adeguate risorse che consentono di intervenire con mezzi e risorse indispensabili a fronteggiare l'emergenza. Chiede altresì al Governo l'immediata convocazione di un confronto con enti locali e le strutture commissariali per individuare tutte le misure ivi comprese ipotesi di commissariamento. Laddove si rilevano inefficienze bisogna che il Governo dichiari l'eventuale commissariamento dei pezzi di Stato che non funzionano per le attività per le quali vengano riscontrati blocchi e inefficienze. Infine ritiene necessario, in questa particolare situazione di emergenza collegata alle scosse sismiche e agli straordinari fenomeni meteorologici, fare appello alle aziende, sia pubbliche che private, di gestori di servizi pubblici al fine di mobilitare mezzi da mettere a disposizione del sistema di Protezione Civile nell'ambito delle colonne mobili regionali a supporto delle attività di sgombero della neve indispensabili per il soccorso della popolazione>>.

Per quanto riguarda il Comune di Siena in queste ore si stanno muovendo i mezzi spalaneve per i quali il riscontro è ancora risultato di utilizzo locali ma è importante che in loco si sappia dove andare e cosa fare, perché la generosità non sia inutile.

Propone e sottopone alla valutazione del Consiglio Nazionale l'ordine del giorno presentato.

### **Matteo Biffoni – Sindaco di Prato**

Afferma che il Presidente ha rappresentato in maniera efficace quello che è l'esito di un percorso che ormai va avanti da più di un anno di interlocuzione con il Governo.

Nessuno è contento di dover gestire un fenomeno complicato, difficile come questo indipendentemente dalla sensibilità di ciascuno, però di certo è complicato. Sarebbe auspicabile occuparsi di immigrazione per come è stata conosciuta, questo è un fenomeno un po' diverso.

Ritiene che con il complicato fenomeno dell'immigrazione nel corso del tempo più o meno tutti i presenti in sala hanno avuto a che fare con la difficoltà di



gestirlo in questo momento che è diventato di competenza del Ministero dell'Interno, quindi gestito dai Prefetti.

Tale situazione mette in difficoltà i territori perché poi a protestare arrivano al Palazzo Comunale i cittadini, non vanno da nessun'altra parte. Nel corso di quest'anno è stato proposto un patto al Governo avendo a disposizione uno strumento che funziona.

Tale strumento è di competenza del Comune, ovvero monitorato, gestito, progettato, controllato dalle Amministrazioni comunali. Manifesta la piena disponibilità a prendersi in carico un pezzetto importante di responsabilità facendo un patto, lasciando la piena autonomia politica e decisionale di ogni amministrazione, per aderire al sistema SPRAR. L'amministrazione aderendo presenta il progetto per assumersi direttamente la gestione del fenomeno delle persone che arrivano sul proprio territorio.

Il patto da fare è che il Governo dà dei numeri certi, dà risorse economiche e come dire mantiene nell'alveo di un rigido, rigoroso rapporto di fiducia fra le due parti la relazione. Questo è il patto che è stato proposto e che sostanzialmente il Ministero ha definito: i numeri sono conosciuti, tutto quello che è una tantum, quei 500 euro attuali devono diventare strutturali all'interno dei meccanismi finanziari del Governo.

Nel riconoscere che il tema è complicato anche se conosciuto, mette a disposizione ovviamente come Anci tutte quelle che sono le strutture tecniche per accompagnare i Comuni che volessero aderire a questo tipo di percorso. Informa che sono previsti incontri con i territori da effettuarsi con le Anci regionali. Sostiene che non è un tema semplice e poco popolare però è anche vero che nella situazione attuale se mantenesse lo *status quo* la situazione andrebbe a peggiorare. Difficilmente si potrebbe continuare a gestire, in maniera lineare e senza tensioni sui territori, un fenomeno con l'attività dei Prefetti che fanno un altro mestiere rispetto al nostro, completamente un altro mestiere rispetto a quello dei Sindaci. Ora la situazione attuale non è che si risolve con uno schiocco di dita. Si tratta di un regime che richiederà tempo per entrare effettivamente in attività così come pensato.

A tutto quanto proposto aggiunge anche l'impegno del Presidente e il proprio come Anci per chiedere anche: rimpatri per chi non ha diritto a stare sul nostro territorio, ovviamente gli interventi devono costringere l'Europa a prendersi la propria parte di migranti. Gli interventi, le relazioni con la Libia, ogni paese d'origine, tutte cose note, ma che non dipendono strettamente dalla attività dell'Associazione, ma dalla pressione politica che si proverà a fare, continuando a mantenere alta l'attenzione. Nel riferire che i primi quindici giorni del 2017 sono stati i primi quindici giorni record negli arrivi sulle coste italiane, ribadisce che, a prescindere sull'accordo o meno della proposta, rispetto alla quale ognuno fare la propria valutazione, la comunicazione doverosa è che si tratta di un fenomeno che continua.

Ribadisce che se domani mattina qualcuno dice dove si va a firmare perché si fermi, sarà il primo a firmare, però non sarà così. Quindi un percorso lineare che l'Associazione ha fatto è quello di mettere a disposizione uno strumento efficace, che funziona, con risorse, con le strutture tecniche di Anci che

daranno una mano. Con un patto con il Governo che faccia la propria parte per quello che riguarda strettamente la propria parte, come il caso delle espulsioni, dell'allontanamento dal territorio per chi deve essere allontanato. Dall'altro lato, garantendo tetti massimi e garantendo che non ci saranno gli invii non concordati con le Amministrazioni territoriali, questo è il patto. L'altra parte che è da fare per quanto riguarda i Sindaci è quella di prendersi la responsabilità che in questo momento invece è dei Prefetti. Questo è lo strumento che verrà dato a disposizione di tutti.

Ovviamente, per chi decide legittimamente, va rispettata la scelta di starne fuori, a quel punto non rimane altro da fare che rimettersi all'attività attuale, cioè all'attività dei Prefetti. Questo è il tema, questa è la situazione, c'è voluto tanto tempo, c'è stato un confronto con il terzo settore, con tutto l'associazionismo coinvolto. Un lungo confronto con tutta la parte del Ministero dell'Interno che segue questo tipo di fenomeno così complesso. Adesso occorre provare a partire con questa nuova metodologia, con questa opportunità da mettere a disposizione dei Comuni. Ci vorrà tempo e probabilmente andrà raffinato tale percorso nel corso del tempo.

Nel ribadire la disponibilità di fare incontri sul territorio, per quello che sono i tempi possibili, rende noto che ne sono stati già fatti alcuni a partire dalla Lombardia e altri sono già programmati. E' intenzione di diffondere lo strumento il più possibile, verranno pertanto messi a disposizione sia incontri tematici on line e sul sito di Anci. Saranno a disposizione anche dei tecnici che potranno seguire i Comuni interessati e rinviando alla successiva valutazione politica questo tipo di ragionamento. È una scelta che va fatta, sicuramente nel corso dei prossimi anni, in quanto questo fenomeno dovrà essere gestito. Ritiene che dare ordine al fenomeno significa far passare queste scelte attraverso le stanze, gli uffici dei Comuni, di chi conosce il territorio e sa come fare. Ovviamente si continuerà a sollecitare politicamente il Governo, però questa è la scelta. Adesso l'accordo c'è come anche la disponibilità, ovviamente, a ogni tipo di confronto e di ragionamento in tutte le Anci e in tutti i Comuni che saranno interessati.

### **Mario Occhiuto – Sindaco di Cosenza**

Comunica che è a disposizione dei colleghi una cartella nella quale sono contenute le informazioni sull'avanzamento finanziario dell'accordo di partenariato 2014-2020. Sono dati che sono stati diramati dal Dipartimento di Politica di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'agenzia territoriale nel corso di una riunione del Comitato di indirizzi e di Sorveglianza a cui faranno seguito poi gli aggiornamenti della relazione periodica di monitoraggio. Ringrazia gli uffici funzionali di Anci, Francesco Monaco per aver portato avanti in modo molto puntuale questa analisi.

Saranno forniti successivamente poi tutti i dati nel focus, saranno approfondite quelle delle Regioni non del Sud, del centro Nord che sono comunque interessate, perché dei 51 miliardi circa di risorse circa il 25% è destinato alle Regioni del centro Nord Italia. Di questi 51 miliardi e degli obiettivi tematici presenti nel primo foglio della cartella, sono presenti gli obiettivi che ovviamente

sono quelli della ricerca, sviluppo tecnologico, agenda digitale, competitività, energia sostenibile eccetera, c'è un dato che esce fuori dal report e che è l'attuazione della spesa che è intorno al 2% circa. A significare che il ritardo è considerevole, anche se le Regioni che sono un po' avanti rispetto alle attività di pubblicazione dei bandi sono le Regioni del centro Nord Italia pur avendo meno risorse, quindi un'attività più semplificata. Sono più indietro le Regioni del Sud Italia, che però hanno pubblicato questi dati pur avendo speso allo stato circa il 2,12%. Che è un dato bassissimo se rapportato agli altri Paesi, segnala quindi che l'Italia è fra gli Stati che danno in ritardo l'attuazione di queste risorse. Evidenzia che la partita in gioco è di 51 miliardi e l'attuazione della spesa 2016 di 51 miliardi di euro di investimenti sui Comuni avrebbe comportato effetti positivi se le Regioni avessero dato seguito con più capacità e con più efficienza.

Nel report vengono specificati regione per regione quello che è lo stato d'avanzamento per le regioni ovviamente meno sviluppate, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata. Anche quelle in transizione: Sardegna, Abruzzo e Molise. Successivamente ci sarà l'altro report sulle regioni del nord. Informa di aver chiesto al Presidente di avviare un tavolo con i Presidenti delle Regioni, anche per capire se c'è un orientamento comune a livello di spesa, degli obiettivi tematici con quelli che sono appunto i temi portati avanti a livello nazionale.

C'è un problema di spendere velocemente queste risorse e di spenderle tutte in un contesto più organico. Sono gli uffici che spesso appunto non riescono a dialogare e ci si trova in una situazione per la quale sarebbe opportuno avviare più velocemente questi tavoli. Quindi il problema è di dialogo ma anche un problema legato per esempio al codice degli appalti pubblici. Prima c'era la possibilità di fare gli appalti integrati, che consentivano ai Comuni di velocizzare la spesa, perché in realtà i Comuni hanno appaltato anche con progetti preliminari, con progetti definitivi.

E' arduo arrivare fino al progetto esecutivo con quello che avviene spesso in alcune realtà comunali che non hanno gli uffici tecnici, che non hanno il personale a disposizione con professionalità tali da poter redigere questi progetti. Poi quando si va sopra soglia come sempre per queste opere si devono fare delle procedure per le quali ci vuole molto tempo. Quindi c'è il rischio concreto con il nuovo codice che ci si possa trovare, come è avvenuto spesso in passato, nella situazione in cui i Comuni fanno solo la programmazione e poi la progettazione con i vari bandi per arrivare ai progetti esecutivi non riescono a realizzare le opere nei tempi stabiliti.

Ritiene quindi vi sia stato un arretramento, un aspetto che può anche generare contenziosi, perché nel passato le imprese, con gli appalti integrati sostanzialmente per la parte esecutiva, partecipavano redigendo anche loro insieme al professionista il progetto esecutivo e quindi c'erano pochi pretesti poi per fare attività di contenzioso con l'ente.

Ricorda infine che nel report è indicato l'avanzamento di queste attività nelle varie Regioni e che a breve sarà disponibile anche il report per le altre Regioni e le altre città medie.

## **Cristina Giachi – Vicesindaco di Firenze**

Riferisce che si è riunito in settimana l'osservatorio edilizia scolastica con la nuova Ministra Valeria Fedeli. Grande accoglienza delle istanze di Anci, l'osservatorio si riunirà regolarmente con processi verbali, dando compiti a tutte le componenti, quindi piena soddisfazione perché tutte le richieste di Anci sono state accolte da questo punto di vista.

Altri segnali importanti: il riconoscimento del ruolo dei Comuni nella distribuzione dei fondi PON e la richiesta accolta di mettere gli Enti locali come enti sentiti in ogni passaggio della articolazione dei fondi PON, che come sapete altrimenti vanno direttamente alle scuole, passano sopra alla testa dei Comuni e spesso intervengono in campi dove anche i Comuni stessi progettano e programmano interventi e azioni.

Sul punto della certificazione prevenzione incendi, come noto, è passata la proroga al 31.12. che passa come una proroga chiesta dai Comuni che per negligenza ed indolenza non hanno fatto quello che dovevano fare. Anci si è chiaramente opposta a questa ricostruzione ed ha fatto una controproposta accettata dal Miur, condivisa dal Ministero degli Interni. La proposta è quella di dotarsi di una programmazione triennale con interventi pianificati dai Comuni, ma finanziamento certo da parte del Governo. Si cerca il finanziamento nel comma 140, informa che poco prima è arrivata una telefonata dal Miur con un'interlocuzione positiva su questo punto, chiedono però una pianificazione degli interventi. Appena saranno forniti i dettagli sarà reso noto come provvedere. Si tratta di una grande occasione perché si calcola che sono 24 mila su 38 mila le scuole che non hanno la certificazione. Il che non vuol dire che non sono sicure, ma vuol dire che continuamente i Sindaci debbono difendersi dalle illusioni sulla poca sicurezza delle strutture.

Porta all'attenzione qualche criticità, le burocrazie ministeriali, tutta la partita dei mutui BEI è in gran parte bloccata dalla bollinatura alla Corte dei Conti e dalla firma dei decreti interministeriali. Le tempistiche in generale, le proroghe troppo spesso messe in capo ai Comuni, che essendo in fondo alla filiera, non riescono chiaramente a fare gli stati di avanzamento lavori nei tempi che poi risultano da tutte queste procedure che si accavallano. Un'ultima criticità sui fondi Inail, la procedura del finanziamento con Inail per chi abbia previsto il rent to buy, cioè il riscatto alla fine della complessa operazione di alienazione e affitto degli immobili, al momento con le ultime novità, che hanno eliminato i limiti all'indebitamento dei Comuni, non è più sostenibile per le ragioni dei Comuni perché è un investimento, un finanziamento indiretto che ha un costo del 3% quando i mutui, che non sono più limitati, si possono avere a tasso zero. E' stata fatta presente ad Inail questa difficoltà, è chiaro che rimane conveniente per chi non fa il rent to buy, cioè per chi non pensa di riscattare le strutture, ma di seguire la procedura del solo affitto.

Per quanto riguarda le urgenze, la programmazione delle certificazioni prevenzioni incendio per le ragioni sopra indicate e anche perché il 31.12.2017 è domani e quindi comunque si deve essere in grado di avere almeno programmati gli interventi per non perdere la dignità e la faccia oltre ai finanziamenti. Poi le schede dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, alcune sono molto indietro, tra un po' verranno messe in chiaro. Il ritardo dovuto al fatto

che il Miur non ha chiuso l'accordo sulla procedura informatica, ma avverrà. I dati verranno messi in chiaro fino alla possibilità di scendere Comune per Comune, scuola per scuola. Quindi consiglia a tutti di aggiornare le schede dell'anagrafe dell'edilizia che sono state trasmesse all'anagrafe regionale.

Ricorda un'ultima scadenza, anche se nota, 20 febbraio per le richieste sugli spazi di patto 2017, i 300 milioni dei 700 che sono stati previsti per quest'anno. In totale, tra fondi spesi, fondi chiarificati, fondi programmati e fondi promessi, si è a circa 2 miliardi e mezzo per l'edilizia scolastica. Si tratta di una partita non da poco, da seguire con attenzione, perché le criticità, ritardi ministeriali, burocrazie e non ultima la richiesta di proroga quando i Comuni non ce la fanno, rischiano di compromettere un'efficacia che invece è lì ed è alle porte. Quindi occorre non smettere di fare pressione, in cartellina è presente non solo un riepilogo di tutte le scadenze e di tutte le novità sull'edilizia, ma anche la lettera scritta al Ministro per chiedere un incontro al più presto. La Ministra si è dichiarata disponibile già nell'incontro di martedì prossimo a venire in Commissione istruzione per incontrare tutti i Sindaci che lo vorranno e i delegati all'istruzione che lo vorranno.

#### **Nicola Sanna – Sindaco di Sassari**

Ritiene che l'esito del referendum del 4 dicembre ha accresciuto, semmai ce ne fosse bisogno, l'urgenza di un tagliando alla Legge Delrio e quindi alla necessità di definire in maniera compiuta i ruoli delle Città capoluogo e anche delle aree vaste, quindi dei Comuni di cui fanno parte le cosiddette Province che con la Legge Delrio sono area vasta, quindi il tema va affrontato. Tale tema va affrontato anche nell'ambito di un accordo magari con l'Unione Province Italiane perché oggi il panorama è completamente cambiato rispetto alla prospettiva tutta volta a una trasformazione di questo ente.

Vi è la necessità di definire in buona sostanza due aspetti fondamentali. Propone un documento che verrà inviato a tutti i Sindaci, che era stato predisposto per il congresso di Bari, ma dati i tempi ristretti non si è avuta l'opportunità di illustrarlo. Annuncia che verrà programmata una riunione importante nazionale a cui invitare tutte le Città capoluogo e le città medie. C'è un'esigenza di carattere strategico che è quella di compensare, la grande scelta altrettanto strategica di realizzare le Città Metropolitane in Italia e quindi di coniugare il ruolo dei Comuni capoluogo con visioni strategiche. Quindi piani strategici che molte città italiane hanno già realizzato che è stata la base anche del finanziamento del bando per le periferie urbane. Se non ci fosse stata questa stagione di pianificazione strategica, probabilmente, non si avrebbe avuto la possibilità di presentare quei progetti che porteranno rapidamente ad un finanziamento che probabilmente già oggi, grazie al lavoro anche del Presidente Decaro, consentirà il completo finanziamento come annunciò l'ex Presidente Renzi a Bari. Riferisce di un lavoro intenso per fare in modo che quella che è stata la Consulta delle Città Medie e del Tavolo Piani Strategici all'interno dell'Anci, avesse anche un riferimento di carattere documentale. E' stato coordinato un lavoro con delle città campione, 16 città campione, e si è riscontrato come molte volte i servizi sanitari, i servizi dell'istruzione superiore, i servizi per il lavoro e così via si intersecano e si intrecciano debordando da

quello che è l'altro movimento associativo, che noi come Anci abbiamo sostenuto in questi anni, cioè quella dell'unione dei Comuni. Può accadere che magari la Regione non comprende quei servizi sulla base dell'unione dei Comuni realizzata, ma li sovrappone su più unioni di Comuni. Si pensi ai piani locali per l'assistenza socio sanitaria ad esempio che risultano essere davvero molto disordinati. Rende noto che nelle prossime settimane con la presidenza verrà organizzato anche un incontro preliminare per definire questa agenda. Perché l'urgenza del cosiddetto tagliando alla Legge Delrio è più ancora rimarcata dall'esito del referendum.

Vi è la necessità anche di coordinare quelli che sono i fondi per lo sviluppo e coesione come ad esempio il fondo del PON Governance, di modo che la Governance delle Città Metropolitane da una parte e delle città capoluogo dall'altra aiutino a costruire un modello di ruolo perché le città capoluogo e le città medie, come noto, sono città che vengono usate dai cittadini dei Comuni vicini. Sono città dove i city user utilizzano università, sanità, servizi e pertanto accanto alle problematiche delle Province occorre anche trovare una sintesi.

### **Maurizio Mangialardi – Sindaco di Senigallia**

Comunica che avrebbe preferito intervenire sull'articolato ordine del giorno proposto, rispetto al quale ovviamente esprime un grande ringraziamento per il lavoro svolto dall'Associazione, su temi anche molto particolari come l'immigrazione, si fa portavoce di un territorio oggi particolarmente martoriato. Sono 147 i Comuni delle Marche, per 80 chilometri di lunghezza, 40 chilometri di profondità, che sono stati massacrati dal sisma del 24 di agosto ed il richiamo terribile del 30 di ottobre e ieri un'altra giornata terribile. Ringrazia Valentini per l'ordine del giorno, ma ritiene debba essere integrato perché oltre ai Comuni ce ne sono altri che sono sotto due metri di neve e hanno perso la casa il 30 di ottobre e perdono le attività, muoiono gli animali e muoiono le persone.

Ribadisce, come già anticipato alla stampa, che non è vero che i territori siano stati abbandonati, non è vero quello che gira nei social. E' stato fatto quasi tutto il possibile, a iniziare dall'intervento di protezione civile, al sussidio che è arrivato dal resto del territorio, ma questa burocrazia non è più sopportabile e il terremoto ne è lo specchio e l'elemento amplificatore. Non c'è stato abbandono perché il Governo ha trovato le risorse, perché il Parlamento quasi all'unanimità ha votato provvedimenti per quelle zone ma è pensabile chiedere la VIA e la VAS per mettere le casette provvisorie? È pensabile una nazione come questa dove non vengono messi in campo degli elementi che consentirebbero di intervenire davvero in modo straordinario? A persone oneste come fa Errani e Curcio vanno dati i poteri per poter gestire le emergenze. In zone provate come Ussita, in cui si è fatto un sopralluogo con il Presidente Decaro, si può andare a chiedere la valutazione di impatto ambientale? Allora o si procede davvero con una semplificazione davvero come rappresentanza Anci, o si rischia dentro questo meccanismo di adattarsi, un po' perché si deve essere sempre più trasparenti, un po' perché poi si deve rendicontare in modo adeguato. La stratificazione che è stata imposta negli

anni, come ricordato dal Presidente Bianco fa in modo che il terremoto evidenzia il fenomeno e si sta morendo del sisma della burocrazia.

I parlamentari dovrebbero farsi carico di questi percorsi e mettere i Sindaci nelle condizioni di semplificare davvero, assumendosi le responsabilità e non di lasciare agli stessi le colpe. Riferisce che un sindaco ex collega è stato condannato non per aver rubato, ma per aver svolto il suo ruolo in una situazione disastrosa a cinque anni e due mesi. Non va dimenticato che non si vuole morire di burocrazia, ma si intende dare una speranza ai 147 Comuni del territorio e non si vuole compromettere definitivamente le proprie funzioni.

### **Massimo Castelli – Sindaco di Cerignale**

Sostiene che una grande emergenza si chiama aree interne, il terremoto l'ha amplificata, ha dato questa visibilità, ma il terremoto dello spopolamento, il terremoto dell'abbandono, il terremoto di territori abbandonati è un tema nazionale. È un'emergenza nazionale che non emerge e deve emergere, c'è una grande frattura, c'è un'Italia divisa, c'è una grande frattura sociale ed economica. Si tratta di un'emergenza che Anci, ha scritto nei propri documenti, nelle proprie volontà e che deve presentare a tutti i livelli di Governo, regionali e nazionali. Propone anche eventualmente un tavolo di lavoro, una commissione Anci che si occupi di aree interne.

Il Governo ci sta parlando di Casa Italia, Casa Italia ha un arco temporale di trent'anni, ma fra trent'anni cosa verrà messo in sicurezza? Allora il tema è capire oggi cosa occorre fare per mantenere queste popolazioni dove sono, questo è un tema assolutamente che non va trascurato. Sostiene che di fronte all'arco temporale di trent'anni occorre mettere in campo un progetto da chiamare controesodo. Vanno riportati sui territori economia, gente, vita e non ricordarci dei territori solo quando ci sono due metri di neve o il terremoto. L'emergenza sud e l'emergenza aree interne, che molte volte si combina, è un'emergenza nazionale, però l'emergenza aree interne è anche sull'Appennino Settentrionale e sulle Alpi. Se non vengono date risposte si rischia veramente di avere un'Italia a due velocità, un'Italia delle polis e un'Italia dei territori. Il Ministro Franceschini ha individuato quest'anno come l'anno dei borghi, riempiamo di contenuti questa grande opportunità, rischiamo di perdere l'Italia veramente e i territori. Per cui il tema gestioni associate, il tema ordinamentale assolutamente interessa, ma cosa si mette insieme se non ci saranno più le persone. La prima emergenza è di riportare popolazioni nelle aree interne. Nell'incontro di oggi con il Ministro De Vincenti questo tema deve emergere.

Riguardo al tema delle risorse, ottimi i 2 miliardi sulle periferie delle città, sarebbe auspicabile un eguale progetto per i piccoli Comuni e per le aree interne.

### **Alvaro Ancisi – Vicepresidente Vicario CONSIGLIO NAZIONALE ANCI**

Condivide tutto quello che l'Anici e il Presidente stanno facendo di fronte ai tanti problemi impellenti ai quali i Comuni si trovano di fronte. Capisco che in queste

condizioni di sofferenza, di tragedia eccetera vale ancora di più il *primum vivere deinde philosophari*. Richiama un po' l'attenzione del Presidente e del Direttivo sul riprendere il discorso degli assetti istituzionali. Almeno cercare di avere un'iniziativa per superare quei problemi ai quali ci si trova di fronte per tutto quello che la riforma prima aveva proposto e che i cittadini hanno bocciato riguardo soprattutto all'assetto dei Comuni di confondere gli enti di secondo grado, come la Provincia e come le Città Metropolitane, che ancora si può dire sono nel marasma. Il problema dell'ente di area vasta ormai si è disperso in mille rivoli, la provincia adesso c'è, non è una questione nominale. Potrebbe anche essere una provincia intercomunale che svolge le funzioni di area vasta. Non si tratta solo di una questione formale perché dall'assetto dei Comuni attraverso anche le loro attività, i loro servizi di area vasta dipendono molti servizi ai cittadini. Crede che nell'agenda dell'Anci si debba riprendere questo discorso pur essendoci tantissime emergenze, bilanci che non quadrano, servizi che rischiano di essere tagliati, vicende sfortunate, immigrazione disordinata. Occorre però attrezzarsi per fare un discorso di sistema in cui collocare più organicamente, più proficuamente tutti i problemi del quotidiano.

#### **Romeo Ranieri – Consigliere Comunale di Bari**

Unitamente al collega Filippo Melchiorre, era stata predisposta un'interpellanza al Presidente Decaro, ma il Presidente è stato lodevolmente anticipatorio della nostra interpellanza perché ha trattato appunto l'argomento del turnover del personale negli uffici comunali con incremento dal 25 al 75 per cento.

Rafforza quanto già dichiarato nel ragionamento del Presidente soprattutto sulle politiche di sostanza che l'Anci deve necessariamente far partire. Ritiene che un minimo comune denominatore sia quello di voler e dover garantire i servizi ai propri cittadini mediante un giusto numero di risorse umane da utilizzarsi negli uffici comunali. Ritiene inoltre che non sia, come dire, logico in questo momento usare demagogia politica e che sia sufficiente fare tanta attenzione sui soldi da mettere nel calderone per sistemare il problema delle banche. Occorre iniziare a trattare il male principale in Italia che è quello della disoccupazione. Quindi è giusto anche soprattutto doveroso, dare fiducia e speranza a tutti quei ragazzi, quei giovani a cui necessita magari un posto di lavoro, a cui necessita l'accesso al lavoro. Tutto ciò può avvenire con molta più facilità mettendo in campo questo benedetto turnover del personale dal 25, con la speranza che rimanga inalterata, al 75 per cento.

#### **Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI**

Rende noto che nel pomeriggio in Anci ci sarà un importante incontro con il Ministro De Vincenti per parlare con i Sindaci metropolitani, ma anche sul tema della coesione sociale. Quindi qualunque sindaco lo desidera può partecipare.



### **Simona Lembi – Consigliere Comunale Bologna**

Invita il Consiglio Nazionale a guardare con attenzione al materiale presente in cartaperta e, in particolare, tra le varie ad una anticipazione di lavoro fatto da Anci e cioè per il 7 di marzo del 2017 gli Stati Generali delle Amministratrici. In qualità di Presidente della Commissione Nazionale di Pari Opportunità dell'AnCi tiene molto a questo appuntamento perché considera molto prezioso che a 116 anni dalla nascita di questa organizzazione che rappresenta tutti i Comuni d'Italia, si possa riconoscere il lavoro preziosissimo che le Amministratrici, pur se ancora numericamente non rappresentative di quanto le donne sono nella società, svolgono quotidianamente nei Comuni.

Tiene molto a ricordare che c'è un riconoscimento storico, ci sono servizi che i Comuni hanno come i nidi, o come i centri antiviolenza sorti per volontà delle donne quando ancora non esisteva alcuna legislazione nazionale su questi temi. Quindi questioni concrete, pionieristiche, inventate dalle Amministratrici locali in tutti i Comuni d'Italia. Sottolineare che in questa seconda edizione degli Stati Generali si vuole, in particolare, dare visibilità alle buone prassi che le Amministratrici stanno costruendo in Italia su tre questioni principali. Le azioni di contrasto alla violenza di genere, ora c'è un piano nazionale di contrasto alla violenza di genere che si intreccia molto con l'attività dei Comuni e con il protagonismo delle Amministratrici in tutta Italia. Si vuole dare visibilità alle migliori prassi, azioni, servizi fatti sul welfare locale, ancora un punto dolente che non consente per esempio la piena partecipazione di uomini e donne alla vita pubblica anche tra le Amministratrici locali. Invita le Amministratrici locali a mettere fin da subito l'appuntamento nelle loro agende ovviamente invita anche i signori Sindaci a considerarsi coinvolti, perché quando si parla di questioni sancite dalla Costituzione, non è affare di una parte del paese, ma di tutti gli Amministratori locali.

In merito alle relazioni presentate esprime tre valutazioni: condivide l'apertura fatta da Bianco e l'ordine del giorno presentato dal Sindaco Valentini sui fatti di ieri e sul sisma che ha colpito nuovamente il Paese. Ritiene doveroso che Anci promuova questo lavoro, che condivida l'ordine del giorno e che possa anche sostenerlo nei Consigli comunali. Seconda questione: condivide la relazione fatta dal Presidente Decaro, in particolare su alcune questioni specifiche, come ad esempio l'impegno che Anci ha tenuto nella eliminazione dei tagli relativi alle Città Metropolitane e infine all'assenza dei tagli relativi al comparto dei Comuni e allo sblocco del turnover al 75 per cento, poi si vedrà quale sarà la mediazione. Esprime accordo sul lavoro portato avanti da Anci al fine di continuare a sostenere l'autonomia delle Amministrazioni locali e nel ritenere tale impegno molto prezioso esprime l'auspicio di proseguire con tale lavoro.

### **Rosario Adamo – Consigliere Comunale di Monza**

Nell'esprimere il proprio interesse a essere presente in tale contesto evidenzia come tema prioritario quanto accaduto nella notte. Quando c'è il terremoto nessuno lo sa, arriva all'improvviso, ma quando nevica si sa, i sistemi di tecnologia lo prevedono. Esprime accordo con l'ordine del giorno presentato ma l'AnCi deve mettere in atto adesso un'azione di protesta da fare tutti insieme, al

fine di far sentire la solidarietà a questi Comuni. Perché è mancata la prevenzione e prevenire è sempre meglio che curare. Non ci sono camion, non ci sono ruspe che stanno spalando, si spala ancora con la pala, così non si va da nessuna parte. Nel fare gli auguri di buon lavoro al Presidente Decaro sostiene sia giunto il tempo di una protesta senza colore politico.

Chiede che l'Anci Nazionale prenda una posizione netta, pur confermando da parte sua la firma del documento, ribadisce la necessità di un'azione incisiva. Informa che oltre ad essere consigliere di Monza è stato neo eletto in provincia e, come noto le province devono scomparire, però non ci sono più soldi per fare il trasporto, manifesta quindi la necessità di affrontare tale problematiche. Invita l'Anci a prendere una posizione netta e a fare una grossa manifestazione. Con il terremoto sono scomparsi paesi, sono scomparse vite.

Per una grave indifferenza c'è sempre qualcuno che ha colpa. Allora occorre prendere le persone che hanno la colpa e mandarli a casa. Le province infine, come noto, non sono state abolite dopo il referendum, per cui si deve dare a quelle province, come la provincia di Monza e Brianza per il tessuto soprattutto economico che ha, ma soprattutto adesso si devono dare le risorse, quelle risorse che si tolgono procurando ad esempio un grosso problema sul trasporto pubblico locale, dove dall'oggi al domani vogliono tagliare delle corse in Comuni importanti.

### **Roberto Paolo Ferrari – Sindaco di Oggiono**

Riferisce che ieri come Presidente del Dipartimento Protezione Civile di Anci Lombardia era in Regione per una tematica relativa all'utilizzo di fondi stanziati dall'Unione Europea per la situazione emergenziale. La questione è che questi fondi sono stati stanziati dall'Unione Europea con un obbligo di impiego entro 18 mesi dal loro stanziamento e con obbligo poi di rendicontazione nei sei mesi successivi da parte dello Stato Italiano. La questione è che lo Stato prima di erogare questi soldi ai Comuni si è preso dieci mesi, dieci dei diciotto mesi, i restanti otto mesi sono stati divisi tra un mese in Regione Lombardia per fare i decreti e otto mesi ai Comuni per attuare le opere, attuare opere in situazioni emergenziali di ripristino del dissesto idrogeologico.

Oggi la tematica principale è stato il terremoto e neve, ma come noto il nostro Paese è fragile e anche il dissesto idrogeologico è una tematica alquanto importante. Ai Comuni è stato chiesto negli otto mesi residui di fare progettazione, gare, lavori, rendicontazione nel rispetto della normativa europea, italiana ed europea. La situazione è assolutamente assurda, oltretutto si è partiti con l'assegnazione di fondi ad agosto, l'esecuzione delle opere deve essere fatta in presenza di molti comuni montani, con 10 gradi sotto zero, praticamente impossibile. La risposta è stata: potete rinunciare ai fondi. Nessun sindaco si può permettere di rinunciare ai fondi che servono per mettere in sicurezza i propri cittadini. Non c'è soluzione a questo perché la tempistica europea nei propri regolamenti si è autolimitata la possibilità di proroghe, quindi non è possibile che vengano concesse proroghe. Ma non è consentito che lo Stato italiano si prenda dieci dei diciotto mesi previsti per l'esecuzione delle opere al MEF per decidere di stanziare questi soldi per le

Regioni e successivamente i Comuni. In qualità di Presidente del Dipartimento annuncia che scriverà ad Anci per evidenziare tale assurdità perché il rischio, anche quando dall'Unione Europea ci stanziavano delle risorse è di morire di burocrazia.

### **Roberto Pella – Sindaco di Valdengo**

Sottolinea, seguendo il filo proposto, l'importanza di mettere come punto centrale la questione del terremoto. Crede che sia un dovere come Sindaci, ma soprattutto come cittadini, perché obiettivamente al di là dell'impegno che ognuno dei Sindaci dei Comuni terremotati sta portando avanti, si ravvisa purtroppo molte volte l'assenza dal punto di vista burocratico della Protezione Civile e in alcuni casi anche l'assenza di norme che diano possibilità di intervenire immediatamente nell'interesse generale e soprattutto per quella che è l'importanza che oggi i Comuni devono avere. Quindi condivide in pieno l'intervento del Presidente di Anci Marche.

Comunica che la prossima settimana diversi Amministratori dell'Associazione saranno nelle Marche a girare insieme al Sindaco di Camerino proprio perché si ritiene importante una presenza significativa su questi territori. Secondo punto piccoli Comuni: le norme che oggi sono state proposte sulla semplificazione a favore dei piccoli, soprattutto su quelli che sono gli aspetti burocratici legati ai bilanci e non solo, sono fondamentali, vitali per la sopravvivenza e soprattutto anche per portare i piccoli a fare un po' di vita amministrativa e non solo di vita burocratica. Soprattutto crede che oggi sia importante e fondamentale che il Ministro Costa assuma in via definitiva un impegno formale da parte del Governo di quella che è la proposta che viene dal basso, o meglio la proposta che i Sindaci hanno portato avanti sin da Cagliari, con il contributo importante di Matteo Ricci e condivisa in pieno dalla consulta, proprio perché crede che su questo punto non si possa più aspettare. La proroga era un fatto determinante, fondamentale, ma su questo occorre chiedere una risposta chiara e precisa da parte del Governo se vuole proseguire in quello che è il cammino tracciato.

Si augura che su questo ci sia condivisione perché sicuramente si deve partire dal basso ovvero dalle richieste dei Comuni medi, piccoli, grandi, nord o sud che arrivano all'Associazione. Pur considerando la relazione del Presidente importante e significativa crede che negli aspetti enunciati ci siano tante cose che sono proroghe. Propone pertanto che vada fatto un ulteriore passo, cercando di evitare le proroghe per chiedere formalmente in questi provvedimenti che finalmente si arrivi a una risoluzione. Perché obiettivamente sono problemi molte volte che vengono portati in discussione da tanto tempo e sui quali obiettivamente i Comuni hanno necessità di una risposta. Perché al di là delle proroghe che sono fondamentali, soprattutto dobbiamo anche attuare quelle che sono le iniziative. Come ad esempio quella dei mutui, che oggi gravitano sui Comuni, in modo particolare quelli con la Cassa Depositi e Prestiti, con dei tassi che sinceramente sono fuori dal mercato. Sono in pratica oggi delle percentuali che quasi probabilmente neanche alcune compagnie private applicano proprio nei confronti dei Comuni stessi. Ultima questione, anche se non è di competenza, riguarda la necessità di spingere ulteriormente sul Governo per avere delle risorse certe su quello che è il fronte delle Province,

questione sollevata più volte da Achille Variati al quale, come Sindaco della città di Vicenza, va il pieno appoggio per la candidatura ad ospitare la prossima Assemblea Nazionale. Anche su questo, si sta portando avanti una serie anche di azioni nei confronti delle Corti per avere delle risposte anche su quello che può essere anche un pronunciamento della Corte Costituzionale, sul fatto che comunque, in questo caso dai Tar, devono arrivare delle risorse. Perché oltre alla gravità del terremoto, anche di fronte a impedimenti di neve come quello di questi giorni si è assistito a strade che comunque non sono state liberate, non per negligenza di chi le governa, ma per mancanza di risorse. Così come anche la situazione delle scuole deve essere sicuramente un punto centrale quello di assicurarne la sicurezza. Conclude condividendo, approvando pienamente la relazione del Presidente e esprime anche un plauso in modo particolare a chi ha dato l'input, sicuramente il Segretario Generale Veronica, al di là di quello che è la valenza, ma soprattutto quella che è l'importanza strategica di questa volontà di diminuire gli stipendi. Crede che sia un gesto non solo nobile, ma un gesto molto apprezzato perché chi lavora è giusto che venga pagato, ma questa attitudine e attenzione che avete voluto dare è un qualcosa sicuramente di importante significato anche verso le forze politiche che molte volte sono assenti invece su queste cose. Invece pur facendo parte ciascuno di una forza politica, come Sindaci solitamente si fanno all'interno delle proprie strutture.

### **Giuseppe Falcomatà – Sindaco di Reggio Calabria**

Nel complimentarsi con il Presidente Decaro per il suo mandato, condivide in pieno quello che è stato lo spirito e il contenuto della sua relazione.

Rispetto a un tema che, come dice Biffoni con cui esprime accordo, probabilmente non appassionerà tutti, ma deve interessare tutti, che è quello dell'immigrazione e che invece purtroppo ancora oggi interessa pochi Sindaci e pochi Comuni. Crede che rispetto a questo tema Anci debba avere più coraggio. È condivisibile ed è la strada giusta quella dell'accoglienza, quella del modo in cui si svilupperà l'accoglienza nei territori del Paese. Ma questo ragionamento è zoppo di un'altra parte importante sollevata molto spesso e tante volte in Anci. Sostiene che ci si debba occupare oltre che della politica dell'accoglienza, di una nuova e diversa disciplina degli arrivi dei migranti nelle città. Prendendo spunto proprio da quello che è la nuova linea politica sull'accoglienza i migranti distribuiti su più Comuni hanno meno impatto, hanno meno difficoltà a essere gestiti, a essere integrati, a essere inclusi all'interno del tessuto sociale della città in cui vengono ospitati. Allo stesso modo deve essere fatto per gli arrivi, purtroppo le navi cariche di migranti arrivano sempre negli stessi porti e così la seconda parte, che è quella della politica dell'inclusione, svanisce, si svilisce, non si riesce a realizzare. Perché fra gli arrivi e l'accoglienza c'è un periodo infinito che è quello di tutte le procedure di identificazione, le procedure relative al verificare se chi si è dichiarato minore straniero non accompagnato sia effettivamente minore o meno. Purtroppo nel nostro Paese nulla è più definitivo del provvisorio. Quante volte si è sentito dire, personalmente tantissime volte, dal Prefetto: apri la palestra per due giorni. La palestra è aperta da un anno. Quante volte si è sentito dire: è questione di tre giorni, apri il centro civico della periferia X che è chiuso e poi lo liberiamo. È passato un altro anno, idem con le

strutture sportive, oggi a Reggio Calabria palestre, centri civici, scuole, e da ultimo anche un teatro pronto per essere inaugurato, sono diventati centri di accoglienza. Così non si sviluppa l'integrazione.

La Prefettura dice: apri il centro civico. Si apre il centro civico, ci vanno 50 migranti, poi la Procura della Repubblica sequestra il centro civico e nomina il Sindaco custode giudiziario, cioè proprio un paradosso. Dopo l'arrivo di un'altra nave di migranti la Prefettura dice: vabbè riaprilo anche se è sequestrato il centro civico. Si entra all'interno di un gioco dell'oca stranissimo dal quale non se ne viene più fuori. Quindi come oggi si è affrontato e si sta affrontando la tematica dell'inclusione e della distribuzione su più spalle delle quote di migranti sul territorio, allo stesso modo occorre assumersi la responsabilità di dire che le navi di migranti non possono arrivare sempre negli stessi porti. Riferisce di essersi sentito dire che non hanno la benzina per arrivare oltre un certo porto. È un paradosso rispetto al quale non si può stare in silenzio anche perché francamente si svolge il proprio ruolo rispetto a questo tema con grande orgoglio e con grande senso del dovere. Il risultato che ne viene fuori, al massimo bene che vada, è il servizio sul Tg1 in cui si fanno vedere le situazioni di degrado e abbandono in cui versano le strutture adibite a centri di accoglienza di prossimità per i migranti. Che sicuramente non saranno hotel a cinque stelle, però sviliscono quello che di buono, con tutte le difficoltà del caso, con rimborsi che non arrivano mai e tutto il resto, si cerca di fare. Chiede quindi che questa assemblea davvero prenda l'impegno di avere una politica più coraggiosa, non sul tema dell'accoglienza, ma sul tema degli arrivi.

### **Clemente Mastella – Sindaco di Benevento**

Esprime solidarietà e quindi assenso alla linea di condotta, nonché al vettore strategico che, imposto dalla discussione a partire dall'elaborazione d'esordio, sarà la cifra che connoterà i mesi successivi.

Rileva una questione che diventa a suo parere insopportabile per quanto riguarda la Legge Bassanini che dà grande facoltà e grande responsabilità ai dirigenti, di cui se non c'è una corretta interpretazione o meglio una reinterpretazione per quanto riguarda la espressione normativa, rischia di associare inevitabilmente, in connessione con la pruderie che a volte anima mondo dei magistrati, associando irresponsabilità indirette e progressiva gli amministratori. Crede sia fondamentale acquisire questa dimensione perché diventa una forma di sofferenza per quanto riguarda chi non ha motivi di nesso con corrotte che possono scaturire rispetto a dirigenti che, in maniera approssimata, scansano le proprie responsabilità riversandole indebitamente sulle Amministrazioni comunali.

Ritiene necessario affrontare questa questione soffermandosi in maniera puntuale sulle problematiche. Rileva in qualità di Sindaco di Benevento che avendo di recente stipulato un patto con l'Anac e con Cantone, ai rilievi rappresentati Cantone ha dato ragione. Ritiene più giusto che si richiami a responsabilità il Sindaco e gli Amministratori visto che in maniera derivata ci arriva di conseguenza, ovvero si assumono le proprie responsabilità nel momento in cui nella ipotesi investigativa che associ, per quanto lo riguarda,

motivi per i quali si è superato la linea di demarcazione della frontiera della legalità, evidentemente se ne assume anche i connotati della responsabilità. Rileva l'altro aspetto che evidenzia e che lo riguarda personalmente, è il dissesto del proprio comune. La responsabilità in sostanza non può ricadere su chi l'ha rilevata, sia in termini di responsabilità sia in termini di mancata programmazione, rispetto a quanto aveva già programmato sia in termini di impossibilità a gestire i servizi pubblici. Chiede al Presidente Decaro e al Presidente Bianco e a chi andrà a trattare, che non sia una forma remissiva o rassegnata col Governo, ma una trattativa che dia rilievo, ovvero faccia qualcosa. Perché con molta oggettività rileva che aumenta il fronte di coloro i quali si ritrovano in questa stessa situazione e quindi crede che sia giusto richiamare attenzione e modi con i quali ci sia un filo di Arianna di uscita da questa situazione di grande incertezza e di grande anormalità.

Un altro aspetto da prendere in esame riguarda le Province, rispetto alle quali crede che Anci debba farsi carico, perché avendo perso i tratti identitari dei consigli provinciali eletti in un certo modo, oggi i consiglieri provinciali sono i nostri rappresentanti.

Quindi, quello che è smarrito dal punto di vista del veicolo per quanto riguarda la rappresentazione di alcuni interessi, dalle strade e quanto altro, nel momento in cui la provincia non ce la fa, il problema ricade sui Comuni perché non sono in grado di fare manutenzione e di far fronte a tante cose. Si tratta pertanto di Comuni dissestati o disastriati, ma di Comuni in genere, per cui non ci si può arroccare in tante cose. Poiché l'Anci ha una forza di persuasione che forse è stata utilizzata anche diciamo surrogando quello che accade per quanto riguarda la responsabilità che tocca ancora in maniera istituzionale, il fronte dell'Amministrazione provinciale. Nota che sulla coesione i Ministri parlano con le grandi città, le medie, le piccole città sono spiazzate, quindi altro che il deserto dei tartari delle zone interne, ognuno ha le sue zone interne. Sarebbe auspicabile che le aree interne non fossero afflitte dal fatto che prevale il protagonismo di un'area più forte, può essere Roma, rispetto a Frosinone o quanto altro, ognuno è così, in ogni regione per tentare di risolvere le oggettive difficoltà.

Chiede pertanto di farsi carico della triangolarità, in questo caso con le Regioni per evitare di essere disastriati rispetto a tali problemi che languono in maniera malinconica. Invece c'è questa evanescenza po' barocca che è utilizzata con eccesso di zelo per quanto riguarda il rapporto e contiguità tra il Governo nazionale e diciamo le realtà metropolitane.

### **Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI**

Nel ringraziare il Sindaco Mastella informa che la sua ultima considerazione è stata tenuta presente per l'incontro odierno con il ministero che, dedicato ai PON di Città Metropolitane, è diventato un incontro con tutti i Comuni su richiesta del Presidente Decaro. Nel pomeriggio alle sedici chi è interessato, ovviamente, sarà possibile porre esattamente le tematiche che qui sono state sollevate. Per quanto riguarda il tema della Protezione Civile c'è un ordine del giorno che è stato preparato da Valentini. Propone di unificare tale ordine del

giorno con quello predisposto dal collega Di Primio che è stato firmato anche dal Presidente, Perrone e anche dal sottoscritto. La richiesta al Governo è di modificare le procedure per affrontare le tematiche della Protezione Civile in modo tale che ci sia ovviamente maggiore semplificazione e maggiore efficacia. Quindi non solo risorse, ma anche modo di affrontare le emergenze superando tutte le difficoltà che ogni giorno si frappongono. Propone in caso di accordo di darli per approvati dando incarico al Segretario Generale di redigere un unico intervento e inviarlo al Presidente del Consiglio e ai Ministri interessati.

Una ulteriore delibera da assumere, riguarda la prossima Assemblea annuale dell'Anci, che sarà la trentaquattresima Assemblea annuale.

La Presidenza propone il seguente ordine del giorno: <<Considerato che sono state ricevute due candidature per ospitare la prossima Assemblea annuale dell'Anci, rispettivamente Vicenza e Rimini. Su proposta del Presidente Decaro il Consiglio Nazionale delibera di individuare la città di Vicenza come sede dell'Assemblea 2017. Dalla valutazione del progetto emerge la presenza di una struttura fieristica moderna e all'avanguardia, con tutti i servizi necessari, di alto livello, anche in termini di ricettività alberghiera.

In relazione alla candidatura di Rimini, considerati anche i vantaggi economici e di ottimizzazione dei costi derivanti dalla gestione unica delle fiere delle due città, e considerata altresì la qualità della proposta, qualora venisse confermata la candidatura del capoluogo romagnolo sarà valutata in modo preferenziale per quanto riguarda il 2018>>. In considerazione di nessuna manifestazione contraria viene dato per approvato che l'Assemblea Annuale dell'Anci si terrà a Vicenza, fine ottobre, poi verrà stabilita la data. Rende noto anche a nome di Antonio Decaro che si sta lavorando, ovviamente insieme, perché l'UPI rientri pienamente nella unica casa delle autonomie locali che è l'Anci.

#### **Achille Variati, Sindaco di Vicenza e Presidente dell'UPI**

Ringrazia la Presidenza, il Presidente di ANCI per la fiducia data a lui e alla sua città per ospitare la trentaquattresima Assemblea Nazionale. Vicenza è una città non conosciutissima, ma è una città d'arte, una città del Rinascimento italiano. Assicura tutto l'impegno perché sia un'ottima assemblea anche dal punto di vista organizzativo, oltre che dal punto di vista politico.

#### **Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI**

Sottolinea che si tratta anche di un segnale di attenzione nei confronti delle medie città, per dimostrare che non è obbligatorio tenere l'Assemblea Annuale dell'Anci solo nelle Città Metropolitane. Alternando anche principio geografico e dimensione ovviamente di città.

<<Il Consiglio Nazionale dell'Anci, riunito a Roma presso la Protomoteca, visti gli articoli 2, 17 e 28 dello statuto vigente delibera di confermare la determinazione della quota annuale di iscrizione all'Anci per le Città Metropolitane in euro 0,03720137388 pro capite per abitante con riferimento ai

dati del censimento 2001 della popolazione residente nel territorio della città metropolitana>>. A fronte di una richiesta che veniva dalla Città Metropolitana di Torino indispensabile ai fini delle assunzioni degli atti conseguenti, se c'è accordo l'atto deliberativo viene assunto, non ci sono contrari e quindi viene approvato alla unanimità.

Rende noto che sono decaduti dal Consiglio Nazionale dell'Anci alcuni amministratori perché non hanno più titolo per esercitare la funzione di consigliere nazionale dell'Anci. Udite le Anci Regionali per la loro competenza, udite anche nel rispetto quindi anche delle indicazioni di rappresentanza anche politica, propone di cooptare nel Consiglio Nazionale dell'Anci in quota regionale: Nazareno Franchellucci, Sindaco di Porto Sant'Elpidio; Vincenzo Servalli, Sindaco di Cava de' Tirreni; Luca Menesini, Sindaco di Capannori. In quota nazionale: Maria Grazia Sassi, Consigliere Comunale di Locate Varesino; Nadia Bucci, Sindaco di San Vittore del Lazio; Francesco Battistoni, Consigliere Comunale di Proceno, Viterbo; Danilo Magliocchetti, Consigliere Comunale di Frosinone; Michele De Lucia, Sindaco di Positano; Nicola Procaccini, Sindaco di Terracina; Luca Lelli, Sindaco di Ozzano dell'Emilia; Valerio Lucciarini De Vincenzi, Sindaco di Offida, Ascoli Piceno; Paolo Masetti, Sindaco di Montelupo Fiorentino; Giovanni Azzaro, Consigliere Comunale di Taranto; Marco Ambrogio, Consigliere Comunale di Cosenza; Maria Concetta Di Pietro, Sindaco di Augusta, in provincia di Siracusa; Giovanni Maria Cuofano, Sindaco di Nocera Superiore. Se c'è accordo si intendono cooptati nel Consiglio Nazionale dell'Anci. Non essendoci opposizioni sono approvati. L'ultimo punto all'ordine del giorno è quello che riguarda il budget 2017, a chiede una sintetica illustrazione al Segretario Generale.

### **Veronica Nicotra, Segretario Generale ANCI**

Ricorda che tutta la documentazione è stata anticipata in posta elettronica, in seguito all'invio è stato dato anche il parere, come previsto dallo statuto, dalla Conferenza dei Presidenti delle Anci Regionali. Anticipa che farà una breve illustrazione e poi in caso di richieste e approfondimenti ovviamente c'è un Direttore amministrativo che può dare tutte le delucidazioni necessarie. Ricorda che le previsioni di spesa dell'Anci, ormai da un po' di anni, anche sulla base di un indirizzo politico molto chiaro, riflettono l'esigenza di concentrare tutte le attività dell'Associazione preferibilmente in prevalenza sulle attività di rappresentanza istituzionale, questo si riflette anche evidentemente sul piano contabile e finanziario. Il budget di quest'anno presenta delle novità che attengono al rispetto di normative vigenti a cui l'Anci ha ritenuto di dover conformarsi, in particolare la normativa in materia di armonizzazione contabile, poi come è stata regolata nel Decreto MEF del 2013. Alcuni aspetti nel budget potrebbero risultare non chiari, ma ci sono delle legende che chiariscono appunto nello specifico il confronto tra budget 2016 e budget 2017. Come ha già detto si sta procedendo nell'adozione di tutti gli adempimenti relativi alla disciplina dell'anticorruzione, nonché agli adempimenti relativi alla disciplina nelle società partecipate. Nel caso di richieste specifiche gli uffici sono a disposizione. Per quanto riguarda alcune voci di spesa c'è ovviamente il massimo rigore, la massima razionalizzazione, l'Anci rimane soggetto a tutti i vincoli, in quanto inserito nell'elenco Istat, relativi alle amministrazioni



pubbliche su consulenze, spese varie, missioni eccetera, per cui il budget è un budget che riflette questo. Aggiunge che si continua appunto in una politica di contenimento del personale, quindi una logica ovviamente di sistema nell'utilizzare il personale appunto anche di altri soggetti o nell'utilizzare appunto la formula dei distacchi. L'unica novità che però è stata già considerata nel budget è che come le Amministrazioni pubbliche, così come dovranno fare i Comuni, anche l'Anci dovrà e già si è aperto il confronto con i sindacati, procedere con il rinnovo dei contratti a partire appunto dal 2017. Afferma che ha assunto una decisione, come massima figura apicale dell'associazione in qualità di Segretario Generale, pur essendo ovviamente una retribuzione fissata e quantificata nel 2009 e ha subito i tagli previsti dal DL 78 nel 2010, di operare una riduzione della retribuzione, quindi procederà in questo senso a partire dal prossimo mese di febbraio. Ovviamente il taglio verrà applicato tenendo conto ovviamente dei livelli retributivi anche alle altre figure dirigenziali presenti nell'Associazione sulla base di un particolare livello di retribuzione economica. Comunica che si sta procedendo nella gestione dei rapporti e del controllo sulle attività delle società e delle fondazioni dell'Anci, con l'obiettivo sempre di razionalizzare il sistema e di focalizzare l'attenzione dell'Associazione su quelle attività che hanno comunque un rilievo di carattere istituzionale. In particolare su tutta la vicenda relativa al supporto ai Comuni in materia di immigrazione con la Fondazione Cittalia, che è ormai specializzata su questo. Le altre attività presenti nel budget come entrate nuove 2017 attengono appunto alla formazione rivolta agli Enti locali. Sono presenti ancora alcuni progetti di carattere commerciale, utilizzando prevalentemente o esclusivamente appunto le società e le fondazioni dell'Anci.

### **Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI**

Esprime apprezzamento anche personale nei confronti del Segretario Generale e degli altri dirigenti che hanno assunto una decisione che merita diciamo il pieno apprezzamento. Un'azione esemplare che contribuisce a dare reputazione all'Anci in una materia così delicata. Conferma che è stata avviata all'Anac per avere una cooperazione preventiva in materia di trasparenza in modo che su tutte le questioni che riguardano Anci e la sua vita amministrativa e finanziaria sia possibile avere un supporto preventivo di Anac con direttive e indirizzi che consentano di non avere dubbi sulle modalità con cui espletare gli adempimenti necessari. Ringrazia il Presidente Decaro per avere promosso questa iniziativa. Sottopone a votazione il budget 2017 così come presentato dal Segretario Generale.

Pone a votazione per alzato di mano il budget 2017. Approvato all'unanimità. Alle ore 14.00 non essendoci altro su cui decidere o deliberare dichiara chiusi i lavori.

Il Segretario Verbalizzante

Veronica Nicotra

Il Presidente del Consiglio Nazionale

Enzo Bianco

1/10/2000 -

10/10